



PERIODICO DELLA SEZIONE DI TORINO

DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

N. 6

NOVEMBRE/DICEMBRE 2006

Anno di fondazione 1922

Abbonamento annuale:
Soci € 2,50 - Non soci € 8,00

Spedizione in abbonamento postale
Art. 2 - Comma 20/b - Legge 662/96
Filiale di Torino - Taxe recue
Pubblicità inferiore al 45%

Autorizz. Trib. di Torino
n. 7 del 16-3-1948

Via Balangero, 17
10149 TORINO

134° Anniversario delle truppe alpine festa sezionale della “Veja”

Caserma Rubatto, prima caserma degli alpini a Torino, 3° Reggimento, nascita degli alpini “Skiatori” che stanno provando quegli strani attrezzi che da molti anni i militari nordici usano, che da millenni le popolazioni primitive del “paese dalle lunghe ombre” devono indossare per cacciare, per spostarsi, per vivere sulle nevi del “grande nord”. Riporta La storia degli alpini di Gianni Oliva che gli esperti militari dell’epoca indicavano quale opportuno impiego dei nuovi attrezzi la sorveglianza ed il pattugliamento dei confini “... dove realmente pare che lo ski debba rendere veri utili alle truppe impiegate in montagna, sia nel servizio di sicurezza in marcia e da fermo, nel servizio di corrispondenza, nella sorpresa e, in genere, in quelle piccole operazioni tentate nella neve alta da piccoli distaccamenti.” La caserma Rubatto non c’è più. Sulle sue rovine è nata una scuola. Ma qui ancora il culto degli alpini in generale, e del Gruppo di Torino – Centro in particolare, si esprime con il ricordo di queste pattuglie in un cippo, ora completato da un elegante se pur semplice monumento che Giorgio Coizza con i suoi alpini hanno inaugurato in questa occasione. La targa di squisita fattura è opera di

quell’artista multigeniale che è Attilio Zeppegno, trombettiere, musicologo e grafico. Gli sci che la sorreggono sono opera di un giovane alpino ottantatreenne, Mario Bertello, del Gruppo di Castelnuovo D. B. Autorità civili e militari alla sua presentazione, Presidente nazionale Corrado Perona e sezionale Giorgio Chiosso, e molti, moltissimi alpini con Gagliardetti, ragazzi della scuola Ippolito Nievo con i loro professori e con la Preside, cittadini di passaggio ed invitati hanno fatto degna corona all’avvenimento. Poi la “Monte Grappa”. Ricordi, rimpianto di anni verdi perduti, ricordo di vita comune e di amici fraterni con i quali abbiamo

diviso tubi incollati con uno strano adesivo chiamato pomposamente “ragù”, zaini e muli, winchester e scarponcini tattici con tutti quei chiodi, rivista alla libera, ritorno in camerata a cambiare i calzini scoperti inverecondamente “borghesi”, quella finestra al primo piano dietro la quale avevi la branda, tante, tante cose. E la sorpresa: schierati nel cortile, tutti in fila di fianco ai bocia, con il Gen. Macor e Chiosso che ti passano in rivista con la mano al cappello, una strana sensazione dentro che dici: “Ma cosa mi capita, sto diventando balengo?”. Guardi con la coda dell’occhio quello vicino a te, vedi che anche lui ti sbircia e

ti rendi conto che siete in tanti a diventare balenghi... sarà l’età. I discorsi, seri e brevi, come si conviene agli alpini. Perona che parla e ti commuove, parole di padre e di amico, e ti accorgi che ti piacerebbe essere capace di farlo anche tu, anche una sola volta, un discorso così, perché senti che è la voce del cuore che viene fuori, senti che non lo ha scritto, non lo legge, lo “butta fuori”. Grazie Presidente, siamo fieri che tu ci rappresenta con chiunque, siamo fieri che chiunque ti parli assieme si renda conto che sei come tutti gli alpini italiani. E le fanfare “Taurinense” e “Montenero” in Piazza Castello? Unite, belle, brave, che hanno saputo

collegare gli alpini con i cittadini, con quei torinesi sempre un po’ scettici e “sulle loro”. Giocavano in casa. Erano come la squadra di casa quando entra in campo, perché tutti, o quasi coloro che li applaudivano erano collegati con gli alpini. Tutti o quasi ebbero un familiare con la penna. Geneticamente facevano parte della “gente” ed i meritati applausi che ricevevano, se li sarebbero beccati anche senza suonare. Torino e gli alpini, gli alpini e Torino, un bino-



Parla il Presidente Perona, tra il Gen. Fausto Macor e il Presidente Chiosso. (Foto Della Vallo).

segue in
seconda pagina



Il Monumento inaugurato alla scuola Ippolito Nievo. (foto Aldo Merlo).



Alpini.....attenti! (foto Aldo Merlo).



Fanfara Montenero e Coro Sezionale al Conservatorio G. Verdi. (foto Aldo Merlo).



"Ciao Pais" è il vecchio caro saluto che gli Alpini si scambiavano quando si incontravano sui sentieri di montagna

Periodico della Sezione A.N.A. di Torino
fondato nel 1922

10149 Torino - Via Balangero, 17
Tel. 011 745563
Fax 011 7776643

E-mail: torino@ana.it
Sito web: www.alpini.torino.it
ciaopais@tiscali.it

Presidente:
Rag. Giorgio Chiosso

Direttore Responsabile:
Milano Cav. Pier Giorgio

Comitato di Redazione:
Benedetto Bollea,
Cesare De Bandi,
Gianfranco Revello
Franco Seita

Orario Segreteria: dalle ore 15 alle ore 18;
(al mercoledì anche dalle ore 21 alle ore 23)
Chiuso: sabato, domenica e lunedì

Fotocomposizione/Stampa:
Tipolitografia GIUSEPPINI Soc. Coop.
Via Carlo Borra - 10064 PINEROLO (TO)
Tel. 0121 322627
e-mail: tl@tlg.it

segue dalla prima pagina

134° Anniversario

mio inscindibile. La "Veja" si è poi impadronita della serata. Scenario: Conservatorio Giuseppe Verdi, un gioiello torinese che ha accolto noi, suoi figli da sempre, con quella austera aria di pulizia, di salotto buono, di aristocratico distacco. E noi vi abbiamo portato quello che avevamo di meglio: la gloria del passato, con i ricordi della vita tribolata, con le sofferenze e gli eroismi dei nostri "Vej" raccolte in uno splendido libro da Selma Chiosso, giornalista nipote e pronipote di alpini, cugina del nostro Presidente. Lo splendore del presente, con il 50° anniversario del nostro Coro sezionale, composto tutto di alpini, fiore all'occhiello della "Veja" che si è esibito in modo impeccabile riscuotendo l'applauso caldissimo dei presenti, con la "Montenero" che ha poi chiuso degnamente la lunga giornata con le note dell'Inno nazionale. La speranza dell'avvenire, con la premiazione dei ragazzi che hanno meritato, con i risultati scolastici, il premio del "Fondo Presidenti Fanci e Scagno", premio che vuole incoraggiare i giovani a calcare quella strada molto scomoda che è la vita, con uno spirito di

attaccamento al dovere, di studio, di onestà e rispetto di quelle leggi e di quella libertà che i loro padri hanno contribuito con i loro sacrifici a creare. I ragazzi, premiati dalle Signore Piuccia Fanci e Luisella Scagno, dal Presidente nazionale Perona e sezionale Chiosso, dal Gen. Fausto Macor comandante la "Taurinense" e dal Consigliere nazionale Adriano Rocci sono: Coccole Francesca, figlia di Pier Massimo, alpino di Cumiana; Croce Monica, figlia di Mario alpino di Rivalta; Fusano Francesca, figlia di Rocco alpino di Orbassano; Pollone

Marco e Paolo, figli di Franco, alpino di Rivalta; Rivalta Elisa, figlia di Mario alpino di Verrua Savoia.

E' stato un onore per tutti noi che il nostro Presidente nazionale sia rimasto presente fino alla fine della "nostra" giornata, è stato un felice momento quando ci ha parlato della Adunata nazionale del 2011, speriamo sia un buon auspicio. Noi, da parte nostra, ce la metteremo tutta ed abbiamo la convinzione di potercela fare, non con la sufficienza, ma con lode. Modestamente.

pgm



I Ragazzi premiati con le borse di studio "Presidenti Fanci e Scagno". (foto Aldo Merlo)

SOCI AGGREGATI: C.D.S. APERTO

Il Consiglio Direttivo Sezionale del 15 settembre u.s. ha affrontato l'argomento Soci Aggregati, comunemente definiti "Amici degli Alpini". Alla seduta sono stati inviati di Delegati di Zona, i Capi Gruppo e tutti quei soci che avessero piacere di assistervi, non per instaurare un dibattito ma, su invito del Presidente, intervenire con contributi sull'argomento.

Introducendo il punto all'ordine del giorno, il Presidente Chiosso ha puntualizzato "Il confronto che si terrà sugli Amici degli Alpini, non ha assolutamente la pretesa di risolvere i problemi o portare delle soluzioni ma semplicemente, prendere atto di questo argomento, che è stato evidenziato anche dalle istanze di molti soci, i quali affermano che le posizioni degli Amici dovrebbero essere meglio chiarite, migliorata e magari retta con altre regole". Richiama, poi, la relazione del Presidente Nazionale Perona alla Assemblea dei Delegati sull'argomento "Dopo essermi ampiamente informato, ho dedotto che il tutto mi appare come una bella, grande insalata russa, in senso buono naturalmente e con il rispetto che devo a tutti coloro che si sono pronunciati. Ma la realtà è questa: una infinità di idee e proposte, a conferma che l'argomento non sarà di facile interpretazione e veloce soluzione". Salvo poi affermare che "il futuro dell'Associazione è legato alle regole statutarie che vanno osservate. La discussione è appassionante: da una parte si tende a modificare lo Statuto e forse la natura stessa dell'ANA per proseguirne l'esperienza; dall'altra si ritiene più corretto conservare intatta la struttura associativa e preservarla da inquinamenti".

Con queste premesse sono iniziati gli interventi a cominciare dal Consigliere Fassero che, su incarico del C.D.S., ha predisposto la relazione che verte su due considerazioni: lasciamo le cose come sono oppure cominciamo a discuterne.

Le cose come sono. L'Associazione Nazionale Alpini "è costituita tra coloro che hanno appartenuto od appartengono alle Truppe Alpine". "Possono far parte dell'Associazione coloro che hanno prestato servizio, per almeno due mesi, in Reparti Alpini". Lo Statuto non parla d'altro. Il Regolamento Nazionale, invece, prevede "Gli Amici degli Alpini, che le Sezioni ritengono di riconoscere tali, su proposta dei Gruppi interessati, non hanno qualifica di socio ordinario. Essi vengono iscritti in un apposito albo nazionale quali Soci Aggregati. In particolare è escluso che essi possano avere la tessera ordinaria sociale dell'ANA, portare il cappello alpino e fregiarsi del distintivo sociale ordinario". La Sezione di Torino riprende pressoché integralmente quanto riportato dal Regolamento Nazionale; alcune Sezioni, invece, pongono dei limiti nella percentuale di soci aggregati sulla forza ordinaria del Gruppo.

Infatti, è dai Gruppi che nasce la richiesta di poter seguire degli indirizzi che, da una parte non snaturino le finalità associative e d'altra parte, tengano in considerazione le varie "economie" del Gruppo. E' chiaro che, nei Gruppi dove vengono svolte attività coinvolgenti, è alto il numero degli Amici che desiderano partecipare alle iniziative dell'associazione. Però, la realtà normativa è quella sopra esposta: E' sufficiente? Siamo soddisfatti delle regole in vigore?

Cominciamo a discuterne. Ci distinguono dalle altre Associazioni d'Arma perché manifestiamo sentimenti, principi, azioni che trovano radicamento in comportamenti di vita quotidiana più che nei ricordi del servizio militare svolto. Il numero degli attuali iscritti è a testimoniare che le nostre iniziative legano fortemente l'Associazione

ai Soci, i Soci tra di loro e, quel che è più positivo, riusciamo ad attrarre entusiasmo, consenso e voglia di partecipazione dai non soci.

Molte considerazioni sono state espresse, alcune già pubblicate su "Ciao Pais", mentre su l'Alpino di settembre 2003 veniva proposta una scelta tra due soluzioni "Far buon viso a cattivo gioco e quindi continuare ad accogliere tra noi solo chi ha svolto o svolge il servizio militare negli alpini; oppure far di necessità virtù e quindi considerare la possibilità che gli alpini ce li facciamo noi". Questa ultima considerazione traeva origine dalle voci secondo le quali gli alpini in armi stessero per essere trasformati in reparti comuni di fanteria e riprendeva una riflessione di Edo Biondo, già Tesoriere Nazionale, il quale affermava "se la nostra fosse un'associazione d'arma come tutte le altre sarebbe naturale, logico e scontato che seguisse il destino della struttura militare cui fa riferimento"; salvo poi puntualizzare "Questo noi non possiamo permetterlo perché l'Associazione Nazionale Alpini è sì una associazione d'arma, ma è anche una delle pochissime associazioni rimaste i cui soci fondano concretamente la loro vita e la loro opera su dei valori e su delle qualità che nella vita quotidiana non sono più tenuti in alcuna considerazione, anzi, sono normalmente disprezzati".

Bisogna prendere atto che il vero meccanismo dell'ANA è costituito da una particolare comunanza spirituale fondata su pochi, semplici, ma fondamentali valori e che oggi, finché siamo ancora forti, dobbiamo avere il coraggio di cambiare. Aspettare troppo, a declino già iniziato, il cambiamento costituirebbe solo una triste necessità di sopravvivenza. La relazione si conclude sul come portare avanti eventuali proposte di modifica: è necessario modificare lo Statuto Nazionale ANA, le proposte di modifica devono essere approvate dalla Assemblea Nazionale dei delegati ed ottenere il parere positivo della apposita Commissione Ministeriale che vigila sulle Associazioni d'Arma.

In fine il **Consigliere Fassero** si dice convinto che molti problemi con gli aggregati provengono quando, nelle nostre manifestazioni, ci sono le sfilate: i soci partecipano, gli aggregati no! Propone quindi che la Sezione di Torino chieda alla Direzione Nazionale l'autorizzazione a far sfilare i nostri amici, tutti assieme, con specifico berretto. Ritiene che questa sia una proposta provocatoria ma, se realizzata, potrebbe risolvere tanti dei problemi con i nostri soci aggregati.

A compendio della relazione, interviene il **Consigliere Nazionale Rocci**; ricorda che la nostra associazione ha attraversato ed attraversa momenti particolari, con sovrapporsi di stimoli e preoccupazioni che hanno reso più complessa la decisione da prendere. Gli Amici sono nati nel 1976, anno del terremoto del Friuli; erano persone che hanno chiesto di unirsi a noi per la ricostruzione di quella regione devastata e quasi tutti sono poi entrati nella nostra famiglia, lasciando un segno profondo. Con il tempo, presi dalla necessità di immagine e di bisogno anche economico, molti Gruppi hanno tesserato tanti personaggi che sicuramente non erano alpini; erano soggetti che ben conoscendo la nostra

forza ci appoggiavano, sicuri di averne un ritorno con gli interessi. Questa linea di pensiero sta cambiando anche perché è predominante l'idea che si debba guardare non alla quantità, ma alla qualità. Ovviamente per guardare alla qualità occorre fare delle scelte, inserire nuovi regolamenti e, per questo, il Presidente Nazionale ha istituito una Commissione che è al lavoro da mesi. Non fornisce anticipazioni sugli argomenti discussi salvo che, le proposte elaborate verranno trasmesse alle Sezioni per le considerazioni del caso. Comunque, sottolinea, che l'idea di farsi gli alpini in casa è e resta una provocazione che ha fatto il suo tempo.

Interviene il **Presidente Sezionale Chiosso** per puntualizzare che nella nostra Sezione non ci sono abusi nelle iscrizioni dei soci aggregati. Da noi il fenomeno è sotto controllo, abbiamo 2.054 soci aggregati su un totale di circa 14.000 iscritti e cioè il 7%. Così come è vero che abbiamo sei Gruppi con più del 50% di aggregati rispetto ai soci alpini.

Aperta la discussione, intervengono i Consiglieri e gli Invitati.

In chiusura dei lavori, alcuni Consiglieri presentano una mozione in cui "Si invita il C.D.S. a considerare le posizioni emerse, di valutarle ed eventualmente raccogliere in un O.d.G., che comprenda anche la proposta per far sfilare i nostri soci aggregati nella prossima adunata nazionale di Cuneo e, se approvato, incaricare il Presidente sezione per la trasmissione dello stesso ai competenti Organi Nazionali"; posta in votazione, viene approvata all'unanimità dei Consiglieri presenti.

Considerazioni. L'argomento posto in discussione ha suscitato interesse e partecipazione; dagli interventi è emerso che gli Alpini, di amici ne hanno tanti. Le iniziative, le manifestazioni e le azioni concrete poste in essere dagli Alpini, sono un richiamo per i sentimenti sinceri di chi ci guarda e ci segue. Il cappello alpino, poi, suscita fiducia e, qualche volta, il desiderio di indossarlo.

L'ANA è una associazione d'arma ma, per i suoi comportamenti, diventa un patrimonio anche per chi non ha prestato servizio nelle Truppe Alpine. Stiamo vivendo un momento di preoccupazione, legato al pensiero che anche l'ANA abbia un futuro limitato. La

sospensione della leva potrebbe ridurre la potenzialità per i futuri soci e ciò potrebbe indebolire od esaurire l'associazione. Per garantirci un futuro, dovremmo aprirci anche a chi non ha fatto l'alpino, ma che condivide i nostri principi, le nostre motivazioni, le nostre realizzazioni.

Dobbiamo, allora, cominciare a pensare "come" reclutare i futuri soci. Rimanere ancorati alle regole, oppure evolverci ed individuare quelle potenzialità che possano proseguire e tramandare i nostri sentimenti. Gli "amici degli alpini" e, prima di loro, le nostre "Patronesse", i famigliari delle "Penne Mozze" e tutti quegli amici che abbiamo accolto e frequentato, hanno contribuito alla crescita della nostra associazione.

Dal terremoto del Friuli del '76, non si contano i contributi dei tanti che hanno lavorato al nostro fianco negli interventi di Protezione Civile. Le richieste di adesione dei "non alpini" alla P.C. cominciano a suscitare preoccupazione, tanto che sono state diramate circolari, affinché le squadre vengano mantenute, per almeno 2/3, composte da Alpini. Per evidenziare il sostegno che questi "amici" offrono all'associazione ed alla P.C. da alcuni anni è consentito loro di sfilare alle adunate, seppure con un berretto specifico.

Gli "amici" che ci avvicinano, sono davvero degli amici che intendono frequentarci e lavorare con noi, spinti dai sentimenti che trovano riscontro nell'associazione. La maggioranza dei nostri amici sono di qualità; ciò non toglie che qualcuno voglia frequentarci per "farsi vedere", oppure poter indossare, indebitamente, il cappello alpino. Dobbiamo stare attenti al fine di evitare che figure interessate possano inquinare il nostro patrimonio ideale, così come siamo consapevoli che non bastano i due mesi di servizio nelle Truppe Alpine a formare un buon socio A.N.A.

Dobbiamo, quindi, puntare sulla "qualità" e non sulla quantità dei soci aggregati; ben vengano, per ora, delle limitazioni nella percentuale fra soci ed aggregati nei nostri Gruppi. Gli "amici", che da tanto tempo ci accompagnano andrebbero, però, in qualche modo riconosciuti; ecco allora avanzata la proposta affinché possano sfilare con noi alle adunate, seppure inquadrati in apposito settore sezione e contraddistinti con uno specifico copricapo.

In attesa delle valutazioni dell'apposito Gruppo di Lavoro, costituito dalla Direzione Nazionale sull'argomento, la Sezione di Torino, da sempre all'avanguardia nelle innovazioni associative, dovrebbe avanzare specifica richiesta affinché sia possibile sfilare con i nostri soci aggregati.



**UniCredit
Clarima Banca**

E' dedicato a te, è speciale: è il prestito personale fino a 30.000 € riservato ai soci! Guarda che privilegi!

Facile: il prestito che vuoi, la rata che preferisci, poche formalità.

Veloce: ottieni credito in tempi brevissimi.

Conveniente: ti abbiamo riservato tasso e condizioni speciali.

Contatta il tuo consulente personale per fissare un appuntamento o richiedere maggiori informazioni:

Flavio Bellan,

Agenzia di Torino, tel. 011.74.25.011, cell. 340.744.64.72.

3 NOVEMBRE 2006

Commemorazione dei Caduti torinesi di tutte le guerre Parco della Rimembranza - Torino



La sezione di Torino – le istituzioni Militari e Civili – le Associazioni d'Arma – la Cittadinanza – le Scolaresche di Torino e di Chieri, all'ara del Parco della Rimembranza di Torino, per ricordare i caduti Torinesi di tutte le guerre.

La funzione religiosa, preceduta dall'Alza bandiera, dall'orazione ufficiale del Gen. C.A. Carlo Cabigiosu, Commendatore dell'Ordine Militare d'Italia e dall'Onore ai Caduti, è stata seguita con attenzione e commozione da tutti i presenti. Al termine sono seguiti gli interventi del rappresentante del Sindaco dott. Andrea Tronzano, del Gen. Franco Cravarezza, Comandante del Comando Interregionale Nord e del nostro Presidente Giorgio Chiosso.

I giovani studenti, molto attenti e disciplinati durante tutto il corso della Cerimonia hanno concluso con la lettura di alcuni testi interessanti ed incisivi da loro preparati e con il canto "Signore delle Cime" che ha coinvolto e commosso tutti i presenti.

I tempi sono mutati, ed è per questo che ritengo sia nostro dovere cercare di trasmettere alle nostre giovani generazioni quel bagaglio di Valori nei quali i nostri Caduti hanno creduto, donando il loro bene più prezioso: la vita, per lasciare a tutti noi un'epoca di libertà e di pace.

Questi sono i motivi per i quali noi facciamo questo simbolico pellegrinaggio al parco della Rimembranza. Questa nostra testimonianza è stata trasmessa e sicuramente raccolta dai ragazzi che da qualche anno partecipano alla Cerimonia.

Questa è, e sarà la più gratificante motivazione del nostro ricordo.

Ringraziamo di vero cuore tutte le autorità civili e militari presenti, le Associazioni, gli alunni della scuola Ippolito Nievo e vogliamo riportare l'orazione ufficiale del Gen. Cabigiosu, grati delle sue chiare parole

che hanno onorato la nostra manifestazione:

Siamo qui per ricordare i caduti torinesi di tutte le guerre e per celebrare il 4 novembre festa dell'unità nazionale e festa delle forze armate.

Il motto dell'associazione nazionale Alpini, fin dalla sua fondazione nel 1920, è inciso sul cippo che fu posto allora sul Monte Ortigara, dove persero la loro vita migliaia di giovani Alpini durante la Prima Guerra Mondiale. Il motto è di sole tre parole "Per non dimenticare", ma in queste tre parole sono racchiusi sentimenti, emozioni, dolore, sofferenze, non solo di coloro che presero parte a quei drammatici eventi di persona, ma anche delle loro famiglie, madri, spose e figli che non li videro più tornare alle loro case.

Il Parco della Rimembranza di Torino, che fu creato tra le due Guerre Mondiali, è un'altra espressione

di quel motto, per non dimenticare, e quelli che qui si vogliono ricordare, sono i circa 5000 torinesi che morirono durante la Prima Guerra Mondiale.

I loro nomi sono scritti in modo semplice, senza retorica, sui paletti che sono disseminati nel parco, in un ambiente che invita alla meditazione e al ricordo. Il Parco della Rimembranza è forse una delle espressioni migliori della Città di Torino, che ha saputo esternare, in un modo così poetico e nello stesso tempo attraverso un'opera unica al mondo, rispetto ed amore per i suoi cittadini morti per il bene di tutti. Le tombe di questi Torinesi sono in realtà disseminate nei cimiteri di guerra e negli ossari vicino ai campi di battaglia dell'Isonzo, del Tagliamento e del Piave, sui monti delle Alpi ai confini con quella che oggi è la Slovenia e dell'Austria, ai piedi dei ghiacciai della Marmolada e dell'Adamello, a Redipuglia e sul Montello. Ma è su questo colle, nella loro città, vicino alle loro famiglie che Torino ha voluto che sorgesse un luogo che passasse anche ai giovani delle generazioni seguenti la testimonianza del loro sacrificio.

Questi 5000 Torinesi contribuirono a completare l'unificazione dell'Italia, un cammino incominciato con le Guerre d'Indipendenza della fine del secolo precedente e concluso alla fine della Prima Guerra Mondiale, il 4 Novembre 1918, giornata in cui la Repubblica Italiana celebra la Festa dell'Unità d'Italia.

È in questo concetto, quello dell'unità nazionale, che il loro ricordo assume una valenza perenne.

Il concetto di unità nazionale è oggi di estrema attualità perché si deve confrontare con tre grandi mutamenti che ne richiedono una verifica nel significato e nei contenuti.

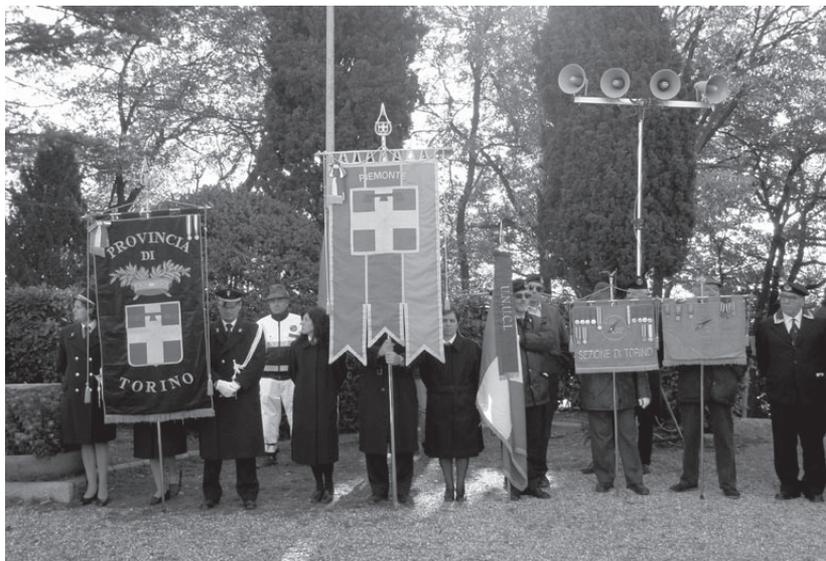
Il primo ha a che vedere con l'idea d'Europa, che tende a riunire e ad assorbire in un'entità sovranazionale l'Italia ed un'altra trentina di



Stati. Diventa sempre più importante quindi valorizzare il capitale delle nostre peculiari qualità di italiani da dare in eredità all'Unione Europea, un capitale fatto di storia, di tradizioni, di creatività e di civiltà del vivere, perché queste nostre caratteristiche si conservino anche nel futuro seppure in un quadro diverso da quello che oggi intendiamo noi per patria. Con tutto il rispetto per la storia degli altri paesi dell'Unione Europea dobbiamo infatti essere convinti che il contributo italiano alla civiltà europea non sia inferiore a quello degli altri, al contrario.

Il secondo mutamento è quello che viene chiamato la "devolution", ossia la tendenza a dare alle nostre regioni sempre maggiore autonomia. Se questo è un processo essenzialmente a carattere amministrativo per migliorare la gestione dei servizi da dare ai cittadini, ben venga anche la "devolution", ma se questo fosse un processo di progressiva disgregazione dell'Italia, divergente rispetto al faticoso cammino percorso in cento cinquant'anni dalla costituzione dell'allora Regno d'Italia, non possiamo che guardarlo con apprensione, anzi, con preoccupazione. È proprio per non disperdere il nostro capitale culturale e storico a fronte dell'avanzare dell'integrazione europea che dobbiamo mantenere saldo e coeso il nostro paese al suo interno, come da sempre fanno altri paesi come Francia e Gran Bretagna e come è avvenuto in Germania, specie dopo la riunificazione del 1991.

L'ultimo cambiamento che può trasformare quello che abbiamo fino ad oggi inteso come unità nazionale, è l'afflusso di masse sempre più consistenti di immigrati dai paesi più diversi, ciascun gruppo con una sua identità, suoi usi e costumi, cultura e religione e, soprattutto, tassi di natalità che ne aumenteranno pro-





Un Grazie a voi, Alpini di Pino Torinese da tutti noi e da tutti i torinesi!

gressivamente l'impatto sulla struttura della nostra società. Questo può essere veramente considerato il problema del giorno, con il quale dobbiamo confrontarci in ogni momento della nostra vita quotidiana. Sappiamo tutti che il processo non è né invertibile né arrestabile, può solo essere regolabile attraverso provvedimenti equi e bilanciati fra la legittima aspirazione di coloro che sono Italiani da sempre di non vedersi sopraffatti da culture estranee alla nostra e la legittima aspirazione dei nuovi Italiani figli dell'immigrazione, di trovare nella nostra società quello spazio di convivenza che la stessa nostra antica civiltà deve loro garantire.

Si tratta in sintesi di trovare una risposta adeguata a queste tre istanze tutte con aspetti positivi, ma anche con significativi elementi di incertezza ai quali trovare risposta, l'idea di Europa, le autonomie regionali e l'integrazione dei nuovi Italiani.

Anche se Unione Europea, devolution e immigrazione sono elementi inevitabili delle trasformazioni future del nostro Paese, il riferimento alla nostra storia e al nostro passato deve essere mantenuto, difeso e diffuso.

Oggi siamo qui anche per questo, per mantenere viva la memoria di questo nostro passato e di questa nostra storia e affermare che inten-

diamo che rimanga un riferimento per tutti, per i nostri figli prima di tutto, ma anche per quei giovani immigrati o figli di immigrati, che decideranno di scegliere l'Italia come loro patria.

Non sarà certo facile, e lo vediamo da quello che oggi avviene in Italia e in tutti gli altri paesi d'Europa, ma non impossibile.

Oggi non c'è più la leva e un inserimento di giovani di famiglie non di origine italiana nella nostra società non potrà più avvenire durante il servizio militare. Questo compito lo dovrà svolgere la scuola. E' infatti nella scuola che deve avvenire l'amalgama tra i cittadini italiani di domani, qualunque sia la loro origine, è nella scuola che deve nascere anche fra i giovani delle famiglie degli immigrati l'orgoglio di diventare cittadini di questo paese. I nomi di Garibaldi, Mazzini e Cavour, suonano forse poco familiari non solo alle loro orecchie, ma anche a quelle di molti dei nostri figli.

Ciò che invece si chiede a tutti, giovani e meno giovani, italiani vecchi e nuovi, è di abbracciare con convinzione i principi che stanno alla base della società italiana come è oggi, formatasi lentamente attraverso eventi storici drammatici come le guerre di Indipendenza e le guerre mondiali, saldamente ancorata ai grandi principi del diritto romano, a quelli napoleonici della libertà, uguaglianza e fraternità, una società in cui le dispute vengono risolte in maniera pacifica attraverso la legge, il negoziato e la conciliazione e in cui la religione, qualunque sia, non può essere la giustificazione per nessuna forma di odio e di violenza. Sta però a tutti noi continuare a coltivare i valori di base della nostra unità nazionale, esserne orgogliosi e diffonderli con convinzione in ogni occasione anche nel nome dei 5000 torinesi che oggi qui ricordiamo.

Carlo Cabigiosu

FONDO - PRESIDENTI

periodo: 01/07/2006 - 21/11/2006

Euro 545,00	Alpini Gruppo TO/ Centro
Euro 200,00	Rosetta ved. Pia
Euro 150,00	Luisella Scagno
Euro 120,00	Gruppo "Cantiere n. 5 Villa Santina"
Euro 100,00	Gruppo Druento
Euro 100,00	Piuccia Barbera Fanci

IL CORO SEZIONALE

Giovedì 21 dicembre 2006, alle ore 21 nella Chiesa della Gran Madre si esibirà nel tradizionale

CONCERTO DI NATALE

Tutti gli alpini con amici e famigliari sono invitati ad intervenire.



La Famiglia
Cogoni,
Nicoletta,
Antonio,
Emanuela.

NELLA NOSTRA SEDE C'È...

Il **CIRCOLO - BAR - RISTORANTE** è sito al piano rialzato della palazzina sede della Sezione. Si compone di una sala ritrovo con tavolini, giochi di carte, televisore con ricevitore satellitare, lettore di VHS, DVD e postazione Internet a disposizione dei soci, una sala ristorante con circa cento posti, l'angolo bar e in estate di uno splendido spazio all'aperto. La cucina ampia, ben attrezzata e ottimamente gestita permette di organizzare pranzi e cene.

La gestione.

La gestione del circolo è affidata ai soci Antonio e Nicoletta. La loro notevole disponibilità ci permette di avere un Circolo attivo e funzionante.

Al buon andamento del Circolo supervede il "Gruppo di Lavoro del Circolo" composto da quattro soci che in concerto con i gestori si occupa di selezionare i prodotti alimentari, di seguire logisticamente la disposizione del locale e di organizzare eventuali serate a tema.

Prenotazioni.

Le prenotazioni vanno fatte esclusivamente alla Segreteria Sezionale entro le ore 18.00 del giorno precedente al numero 011 745563.

In caso di cene organizzate dai gruppi gli accordi si prendono direttamente con i gestori Antonio 340 4040283 - Nicoletta 347 5426324.

• GIORNI E ORARI DI APERTURA •

Martedì: il circolo è aperto dalle ore 16.00 alle ore 23.00, è prevista la possibilità di "merenda sinoira" ma i gestori sono sempre disponibili a cucinare se un gruppo di soci ne fa richiesta.

Mercoledì: il circolo è aperto dalle 16.00 alle ore 23.00, alle 19.30 la tradizionale "cena di lavoro". I Soci sono pregati di prenotare.

Venerdì: il circolo è aperto dalle ore 16.00 alle ore 23.00, servizio ristorante su prenotazione.

Il ristorante può essere aperto su richiesta dei gruppi anche in altre giornate e in particolare sabato e domenica.

Dal cappello un grido d'amore

Storie illustri di alpini semplici



L'autrice del libro Selma Chiosso con il Dott. Alberto Papuzzi, responsabile delle pagine culturali della "La Stampa" e il Dott. Alberto Cottino, Direttore della Fondazione Accorsi. (Foto Aldo Merlo).

E' tutta una combinazione di idee positive, di poesia, di racconti, di vita vissuta. Le idee positive sono state di chi ha voluto questo libro, di chi lo ha promosso, che ha capito che un'antologia del genere era proprio ciò che mancava alla nostra Sezione. Il rammarico è di non averci pensato trent'anni prima, quando molti di più sarebbero stati gli interpreti ed i protagonisti di questi spezzoni di vita. La poesia ce l'ha messa Selma Chiosso. Ha saputo portare a termine egregiamente un'opera grande. Con poesia, appunto. Raccogliendo ricordi, narrati con il pudore e la ritrosia da quei protagonisti che tutti noi conosciamo perché sono alpini della nostra Sezione, sono quegli uomini che sono discesi all'inferno senza che il loro onore e la loro dignità ne fossero distrutti. Sono alpini che hanno saputo raccontare cose che non appartengono a questo mondo, orrori che hanno mantenuto chiusi in loro stessi senza farsene corrodere. E Selma li ha ascoltati. Come se fossero tutti suoi nonni, con il rispetto e l'amore dovuti al suo vero nonno paterno di cui tratteggia, in un racconto che è poesia pura, la vita e la morte. Niente enfasi, nei racconti. Parole piane che denunciano il profondo rispetto portato ai suoi corrispondenti. E anche loro hanno fatto un miracolo: hanno saputo narrare con arguzia e sagacia le loro avventure liete di naja, leggendo pare di ascoltare i racconti di spensierati ventenni. I ricordi tristi, le cose tremende di guerra, sono narrate con paziente pudore, non esiste vanagloria ma cruda cronaca. Libri così dovrebbero essere adottati come libri di testo nelle scuole: educazione civica e morale, appunto, per ricordare a tutti "di che lacrime grondi e di che sangue" quel benessere attuale, che nessuno purtroppo di potrà mai dare per garantito. La lettura è piacevole e scorrevole, per gli argomenti e per lo stile di narrazione, è un libro da leggersi tutto d'un fiato e da regalare a coloro che amiamo e stimiamo.

Selma Chiosso

Dal cappello un grido d'amore
Storie illustri di alpini semplici

Omega Edizioni

Acquistabile e prenotabile presso
Segreteria sezionale

Prezzo di copertina € 20,00

Ai soci A.N.A. € 15,00

I nostri ricordi

Coloro che fanno parte della mia generazione, definita anziana, non possono affermare di aver trascorso, causa gli avvenimenti che nel frattempo sono intercorsi, una soddisfacente gioventù; ciascuno, sicuramente, avrà serbato di quel periodo i propri ricordi. Per quanto mi riguarda molti sono gli episodi che hanno caratterizzato l'arco della mia esistenza i quali, per la loro peculiarità, sono stati da me memorizzati. Fra essi uno in modo particolare.

Eravamo nel periodo dell'infuosto 2° conflitto mondiale e dipendevo, quale Sottufficiale, dal 3° reggimento Alpini 31^a Compagnia battaglione Exilles, unità inquadrata nella Divisione Taurinense la quale, dopo aver operato sul fronte Occidentale, veniva destinata, all'inizio del 1942, su quello Balcanico (Jugoslavia-Montenegro). Su tale fronte il 3° Alpini veniva impiegato, unitamente ad altri reparti, in vari cicli operativi e fra essi quello relativo ai giorni dal 13 al 16 aprile 1942. In siffatto ciclo il 3° Alpini ed il gruppo art. mont. Susa ricevevano l'ordine di operare nel settore che compren-

deva le seguenti località: Odazak - Drezani - Zalom.

Zona impervia, ricoperta da una folta vegetazione, la cui composizione rendeva difficili i nostri spostamenti e creava il disagio di essere continuamente sottoposti al tiro delle armi della parte avversa la quale, ben occultata, dominava dalle sue posizioni i nostri movimenti. Furono giorni di aspri combattimenti e durante il loro corso aveva luogo il fatto, che qui narro, il quale, per il suo doloroso epilogo fa parte, appunto, degli episodi da me memorizzati.

Quella mattina eravamo in una delicata fase di superamento delle difficoltà fino ad allora incontrate allorché si inceppava il fucile mitragliatore Breda in dotazione al plotone. Nella prossimità dell'arma erano sistemati lo scrivente, gli Alpini Seggiaro, Garambois ed il Caporale Ferro, capo arma, il quale, immediatamente, accorreva nella postazione con l'intento di rendere nuovamente efficiente l'arma stessa. Nel corso di tale operazione il caporale Ferro veniva colpito da un proiettile al braccio sinistro e mentre provvedeva alla sua medicazione un altro colpo di fucile feriva al torace l'alpino Garambois. Disposto l'immediato trasporto dei feriti nel sottostante posto di medicazione, mi apprestavo a trovare altra dislocazione onde evitare ulteriori spiacevoli conseguenze.

Il successivo svolgimento delle operazioni del ciclo in questione, nonostante le difficoltà, consentiva, di raggiungere gli obiettivi assegnati senza, purtroppo, evitare, anche da parte nostra, dolorose perdite.

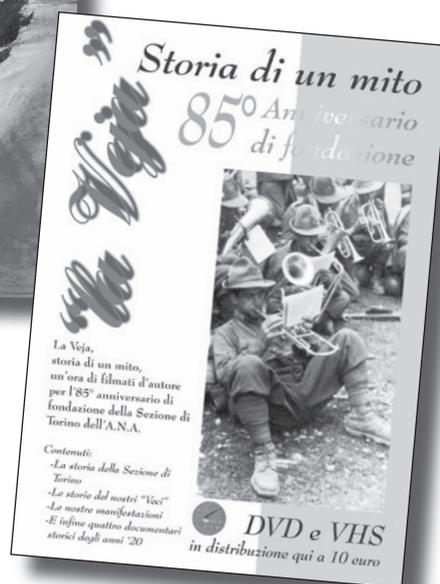
Il seguito del racconto stesso trova spazio negli avvenimenti accaduti dopo l'8 Settembre 1943. A tale data, ciascuno di noi, per varie circostanze, ebbe ad avere un destino diverso dall'altro. Nel mese di Luglio 1945, infatti, dopo due anni di prigionia trascorsi in Germania, rientro in Italia ove dovevo superare, per ragioni contingenti, non poche difficoltà sia per ricongiungermi con la famiglia (mia moglie e mio figlio), sia per raggiungere Oulx, Comune nel qual risiedevo. In conseguenza delle difficoltà oggettive del momento mi fu solo possibile contattare i familiari di Aldo Garambois, loro stessi di Oulx, dai quali appresi, con profonda angoscia, che Aldo era deceduto sui monti della Valle Susa durante la guerra partigiana. Destino dolorosamente avverso quello di Garambois in quanto si era auspicato che al rientro in Italia, superato il particolare stato di salute conseguente alla grave ferita riportata, potesse uscire indenne, al termine del conflitto in questione, da ogni altro ulteriore malevolo avvenimento.

Al suo ricordo ed a quello di tutti coloro i quali, nell'adempimento del proprio dovere, hanno anzitempo raggiunto il "Paradiso di Cantore", porgo un devoto e reverente pensiero.

Giuseppe Rosatelli

*Un fantastico regalo
che gli Alpini possono*

*fare per
Natale!*



**Una
documentazione
viva e precisa
della vita della nostra sezione e
dei nostri "Vej".**

SERATA CULTURALE IN BIBLIOTECA A CARMAGNOLA

Come preannunciato nell'ultimo numero del nostro notiziario, e divulgato con manifesti e locandine, si è tenuta, venerdì sera 22 settembre, nella Civica Biblioteca l'interessante conferenza dal titolo "OGM: sì o no?"

L'iniziativa, promossa dal nostro Gruppo nel quadro degli impegni anche culturali che da qualche tempo ne caratterizzano la vita associativa (e che si spera di proseguire anche per il futuro), è stata realizzata in collaborazione con la locale Associazione "Pro Natura" e col patrocinio del Comune. Presente un folto e qualificato pubblico, in vari modi interessato alla tematica. Numerosi erano anche i nostri Soci.

Di primo piano il Curriculum dell'Oratore, dr. Sandro Borioli: due lauree in Chimica industriale e Ingegneria chimica; direttore di importanti stabilimenti industriali in Piemonte e Lombardia; rappresentante per l'Italia presso la C.E. per le Normative ISO e EN sulle sostanze in contatto con gli alimenti. Ha

cooperato con la statunitense N.A.S.A. di Los Alamos, per la progettazione di tecniche industriali sofisticatissime, ed



Da sinistra: prof. Oscar Casanova, Elena Casanova (Assoc. Pro Natura), dr. A. Borioli, p.a. A. Cavaglià, A. Chicco.

è inoltre iscritto all'Albo dei Valutatori dei sistemi di gestione della qualità, secondo le norme ISO.

L'Oratore dopo avere ringraziato gli organizzatori per l'invito rivoltogli, ha condotto la propria relazione su basi assolutamente scientifiche, evitando giudizi e convincimenti di carattere personale, preferendo invece riservare al dibattito eventuali opinioni nel meri-

to. Nel corso degli interventi effettuati dall'Assessore all'Agricoltura, sig. Alessandro Cavaglià e da esponenti di "Pro Natura", si è avuto infatti modo di confrontare opinioni, talora molto divergenti, ed interrogativi sull'argomento, che interessa l'intero mondo dell'Agricoltura e non solo. Ha poi concluso sottolineando che degli OGM si sa ancora poco, sia sotto il profilo scientifico che di opinione pubblica e di operatori del settore. E soprattutto è stata sottolineata la necessità di una aggiornata legislazione in merito e di un sereno e libero approfondimento del problema, scevro da preconcetti. Tanta disinformazione, luoghi comuni, contingenti ragioni economiche, politiche di mercato; e poca padronanza di specifico sapere scientifico.

Anche attraverso queste pagine, si rinnova a nome del Gruppo Alpini A.N.A. di Carmagnola, un cordiale ringraziamento all'Amico dr. Alessandro Borioli, capitano di complemento degli Alpini, Socio della Sezione A.N.A. di Brescia, conosciuto nel corso della Adunata nazionale di Asiago, con l'augurio di poterLo ancora incontrare in occasione di altre nostre iniziative, coma da sua espressa disponibilità.

Pierangelo Petronio
Amedeo Chicco

Come pioveva...



...come scrivono sugli striscioni...

... così piangeva. Tali sono le parole di una nota canzone dell'altro secolo, ma gli Alpini non piangono, "A pieuv? E noi lassoma pieuve, i l'oma pijala ad Asiago, podoma anche pijela a Santna". Certamente quando stavamo salendo verso Forcella Staulanza con una giacca a vento che non era giacca a pioggia, maledicendo il giorno che ci avevano messo in testa sto Cappellaccio, non pensavamo che grazie a lui l'unica cosa asciutta era la testa. Sarà per quello che domenica molti Alpini, compreso il giovane Consigliere, continuavano a tenere il Cappello in testa anche in Chiesa. Si sa che gli Alpini sono un tantino insofferenti ai comandi, loro sono avvezzi alle cose pratiche, quelle di cui sono sicuri che servano, come scrivono sugli striscioni, ma di tanto in tanto una sbirciatina al regolamento nazionale a proposito del comportamento in

chiesa, non farebbe male (v. pag. 205 Storia della Associazione Nazionale Alpini).

E a conferma di quanto detto gli Alpini di Santena, grazie anche alla pioggia che ha ridotti i discorsi ufficiali, che ormai conosciamo a memoria, sono passati al lato pratico. Per festeggiare i loro 75 anni di attività, hanno regalato alla C.R.I. locale un "Ventilatore polmonare elettronico" da sistemare sull'autoambulanza e con la speranza di non doverlo mai usare. Ovviamente tutto ciò dopo aver osservato i vari riti che caratterizzano le nostre feste, e cioè: l'Alzabandiera, la deposizione della Corona d'alloro al Monumento ad Caduti, la Santa Messa ma, con una ciliegina sulla torta: una Corona d'alloro sulla tomba di Camillo Benso conte di Cavour, che fu uno degli artefici dell'unità d'Italia.

f.s. il Piemontardo

COMMOZIONE E RICORDO DELLA TRAGEDIA DELL'APRILE 2003

A Cima Bosco una cappella dedicata alle sei vittime

Domenica 24 Settembre oltre un centinaio di persone hanno preso parte alla celebrazione di inaugurazione di una nuova cappella, realizzata in località Cima Bosco, nel Comune di Sauze di Cesana, a circa 2400 metri di quota, eretta a ricordo delle vittime della sciagura aerea del 19 aprile 2003 quando sulle montagne, che fanno da spartiacque tra le valli Argentera e Thuras, perirono sei persone. Un elicottero pilotato da Aldo Saglia (membro del soccorso alpino e alpino del Gruppo di Pianezza) precipitò su quei monti.

La cappella di 25 m. quadri, progettata come luogo di sosta, preghiera e conforto è stata costruita in un'area in cui Aldo Saglia e Mario

Perona (guida alpina) avevano a lungo lavorato insieme.

La costruzione è stata voluta dalle mamme di Aldo e Mario e realizzata grazie alla solidarietà di molte persone: dal soccorso alpino del CAI alle guide alpine e al gruppo Alpini di Pianezza che hanno collaborato con le istituzioni locali.

Tra le numerose persone presenti alla cerimonia c'era anche l'unico superstite della tragedia: Ernesto Pilotti.

La fitta nebbia e la colonnina di mercurio del termometro vicino allo zero non hanno fermato questa triste, ma significativa commemorazione.

F.V.



Gruppo di Grugliasco



Il gruppo Alpini di Grugliasco, domenica 22/10/06 ha raccolto l'invito dell'Associazione per la Prevenzione e la cura dei Tumori in Piemonte per la vendita a scopo benefico delle confezioni di mele fornite allo scopo.

Dalle ore 7.30 alle 13.00 nel gazebo montato davanti alla Parrocchia di S. Cassiano, gli Alpini aiutati dalle gentili Signore hanno distribuito ben 60 sacchetti contribuendo così in modo tangibile alla raccolta di fondi, immediatamente versati all'Associazione.

Un grazie a chi ha lavorato ma soprattutto all'opera meritoria prestata per la prevenzione di una così grave e pericolosa malattia.

Il Capo Gruppo

50° Anniversario di Fondazione di Moncuoco Torinese

Siamo veramente soddisfatti di come è riuscita la festa, grazie alle tante persone che sono intervenute alle autorità civili e religiose, alla Fanfara Montenero della sezione A.N.A. di Torino, al presidente Giorgio Chiosso ai 40 gagliardetti delle Sezioni di Torino e di Asti, alla bella giornata di sole che l'autunno ci ha regalato ed ai tanti alpini presenti.

Come da programma la festa si è svolta partendo da piazza San Bernardino con la Fanfara Montenero in testa al corteo seguita dal Sindaco G. Fassino e il Vice Sin-

daco M. Vinassa il Presidente della Sezione Chiosso, il Capogruppo Vinassa Severino, i gagliardetti e gli alpini marciando verso Piazza Vittorio Emanuele dove dopo aver fatto l'alza bandiera si è continuato a sfilare per le vie del paese fino all'ora della S. Messa che è stata celebrata da Don Canta davanti al monumento agli alpini. Al termine della S. Messa la festa si è conclusa pranzando tutti insieme in allegria com'è tradizione degli alpini. Alla festa era anche presente uno degli alpini più anziani del nostro gruppo Torta Angelo classe 1914.

REVISIONE PERIODICA AUTOVEICOLI?

"no problem". C'è **QUADRA**

QUADRA, azienda leader nel campo delle revisioni offre la sicurezza di tecnici altamente qualificati che, tra l'altro, ...sono Alpini e sanno come trattare con gli Alpini!

**PRENOTATE LA VOSTRA REVISIONE ALLO: 011 9 490 490
A TUTTO IL RESTO CI PENSAMO NOI**

**CENTRO REVISIONE QUADRA
Strada Padana Inf. 99 - CHIERI**

Il nostro orario:
Lu/Ve 8,30-12,30 e 14,30-18,30
Aperto anche il sabato mattina



Orbassano 70° di Fondazione

Domenica 1° Ottobre, le penne nere di Orbassano hanno festeggiato il 70° di Fondazione del Gruppo nato nel lontano 1936, con diverse significative iniziative.

Sono iniziate sin dalla giornata di giovedì 28 settembre nei locali della cooperativa operaia S. Giuseppe dove è stata allestita una mostra fotografica di foto di alpini e Fanfare alpine risalenti dalla prima guerra mondiale ad oggi. È stato presentato il "Libro della Memoria" redatto dal consigliere Tagliani Domenico, il quale attraverso 118 pagine ha raccontato la storia degli Alpini Orbassanesi dal 1915 ai giorni odierni; la presentazione è stata fatta, dopo un breve preambolo del Capogruppo Cesare dott. Galfione, alle massime Autorità civili e militari della città di Orbassano. Erano presenti le Associazioni d'Arma e Associazioni civili, i Gagliardetti della 4° zona con i rispettivi Capigruppo, il direttore responsabile del nostro periodico della sezione A.N.A. di Torino "Ciao Pais" Milano Piergiorgio. Presenti i nostri cari "Veci" testimoni reali delle tragiche lotte sostenute in guerra a cui va un grosso infinito grazie. I famigliari degli Alpini caduti, e quelli "Andati Avanti": hanno rivisto nel libro i propri cari in fotografie inedite che non sapevano esistessero.

Venerdì 29 Settembre serata dedicata ai cori Alpini, nel cortile della sede di fronte ad un numerosissimo pubblico si sono esibiti il Coro "Baita Caviet" del gruppo A.N.A. di Leini ed il Coro locale "La Montagna"; entrambi si sono superati nelle loro prestazioni ricevendo scroscianti applausi e diverse richieste di bis. Momento di commozione si è avuto quando alle prime note della canzone "Sul Ponte di Perati" tutti gli alpini presenti si sono alzati in piedi in posizione di Attenti, a fine esibizione è seguito un rinfresco e cenetta riservata ai soli Coristi, preparata con cura dal nostro staff di cuochi guidati dai soci Franco Carturan e Rocco Fusano.

Sabato 30 Settembre nel pomeriggio graditissima visita alla nostra sede Del Presidente della Sezione estera A.N.A. del Sudafrica Tullio Ferro, momentaneamente in Italia ed ospite di un nostro Socio Sergio Canessa, saputo del nostro 70°, ha portato con sé il Vessillo Sezionale per sfilare con noi. Sorpresa, si è incontrato con l'Artigliere Tagliani Domenico, entrambi 47 anni fa erano a Silandro nel 5° Rgt. Art. da Montagna "Gruppo Bergamo" anni 58-59 e si sono congedati nello stesso giorno 6 Agosto 1959 e hanno ricordato amici comuni e marce fatte assieme. Alla sera serata danzante con grande partecipazione di Alpini e cittadinanza, le musiche sono state eseguite con maestria dal nostro socio "Mike l'Alpino" Recchia Michele.

Domenica 1° Ottobre Rinfresco Alpino, e Cerimonia Alza Bandiera in Sede, Presenti i Vessilli sezionali di Torino, Pinerolo, Sud Africa e 56 gagliardetti, Autorità civili e militari Associazioni D'Arma, Associazioni



Civili, Capigruppo 4° zona, striscioni dei gruppi e tanti Alpini, guidati dalla stupenda Fanfara Alpina "Montenero" della Sez. A.N.A. di Torino, il corteo ha sfilato per le vie cittadine imbandierate come mai lungo tutto il percorso dagli Alpini del gruppo, ricevendo consensi ed applausi dalla cittadinanza. Dopo aver depresso la Corona al Monumento Vittime Civili Guerra 1940-1945, il corteo ha ripreso la sfilata per recarsi al Monumento della 1° guerra Mondiale 1915-1918. Dopo la cerimonia dell'alzabandiera e "Onore ai Caduti", in posizione di Attenti in una atmosfera reverente e commossa, il Segretario del Gruppo Enrico Morra ha letto, citando nome, cognome, Reggimento di appartenenza, i nominativi dei caduti Alpini Orbassanesi in tutte le guerre, ed i capigruppo "Andati Avanti" che hanno guidato il nostro Gruppo dalla fondazione al 1991, ad ogni nome e risuonato possente "Presente". L'attuale Capogruppo dal 1991 è Cesare dott. Galfione. Ad inizio della S. Messa è stato benedetto il nuovo Gagliardetto donato dalla madrina Elena Gianzoni Tagliani. A fine Messa benedizione e taglio del nastro tricolore per l'inaugurazione del "Cippo degli Alpini", opera in pietra di Luserna alta oltre 2 metri. La pietra del cippo è stata scelta, sistemata, da un ristretto gruppo di alpini guidato dal nostro vice Capogruppo Ten. Eugenio Gambetta, ed abbellita con cappello Alpino, targa Preghiera dell'Alpino, e targa di donazione alla Città e cittadinanza, con il nostro motto "Amicizia Alpina". Il Cippo è stato ufficialmente consegnato dal Capogruppo Cesare dott. Galfione al Sindaco ing. Carlo Marroni il quale ha ringraziato con parole di elogio gli Alpini.

È seguito il pranzo Sociale. Lunedì sera cena Sociale a conclusione della celebrazione del 70°.

Domenico Tagliani

83° di Fondazione del Gruppo di Viù



Gruppo Alpini Viù: visita agli ospiti del Cottolengo.

te Selvatici per leggere i nomi di altri due Caduti dispersi.

E' a questo punto, che si rinnova puntuale, quella palpabile emozione, che ti prende ogni qual volta ti rechi a far visita ad un Sacratio militare o ad

un Cimitero di guerra e senza la quale, la visita stessa risulta praticamente vana.

Ha officiato la Santa Messa, per tutti i Caduti e per tutte le Penne Mozze del nostro Gruppo, l'inoscidabile Padre Vittorio. Dopo la Benedizione delle corone di alloro, le stesse sono state deposte ai Monumenti.

La festa si è conclusa all'insegna della migliore tradizione alpina, con un bel numero di commensali al pranzo.

Uno strascico di festa si ha ancora avuto lunedì 7 agosto, con la visita agli ospiti della Piccola Casa della Divina Provvidenza del Cottolengo, che in questo periodo salgono nel nostro paese per una breve vacanza. Con un semplice improvvisato, ma valido complessino, ci siamo intrattenuti in loro compagnia per buona parte del pomeriggio, regalando loro qualche ora di spensieratezza, ma ricevendo in cambio un arricchimento interiore che durerà molto di più di qualche ora.

Giunga a tutti coloro i quali si sono adoperati per la buona riuscita della manifestazione, il mio grazie.

Spero di essere riuscito a far rivivere la bella giornata trascorsa insieme con noi a tutti gli amici che sono intervenuti alla nostra festa. Rinnovando l'invito per il prossimo anno, il mio saluto non può che essere: "arrivederci per l'84°".

Il Capo Gruppo Mauro Teghillo

Ben riuscita la festa del 30 luglio per celebrare l'83° di fondazione del Gruppo.

Fin dal primo mattino, complice la bella giornata, l'affluenza dei Gagliardetti è stata numerosa.

All'appuntamento annuale erano molti i fedelissimi presenti, ai quali, con nostro grande piacere, si sono aggiunti altri amici. Non mancavano le rappresentanze di altre Associazioni d'Arma consorelle, Marinai e Carabinieri e così tra un saluto, una pacca sulle spalle ed una sincera stretta di mano, proprio come accade nelle nostre adunate, intrattenuti dalle note del Corpo Musicale Viucese, si è giunti all'ora della sfilata.

Al posto d'Onore, hanno sfilato in testa al corteo, il Gonfalone del Comune, il Labaro dell'U.N.I.R.R. e la bandiera dell'Opera Nazionale per i Caduti senza Croce, scortata dal Presidente Silvio Selvatici. Di seguito i 38 Gagliardetti Alpini intervenuti e i Labari delle Associazioni del paese.

Al suono delle nostre belle marce alpine, abbiamo marciato fino al Cippo dedicato ai Caduti senza Croce dove, sul pennone, è stato issato il Tricolore. Percorrendo il sentiero, ricostruito due anni or sono, e dedicato ai Caduti dispersi, siamo saliti alla chiesetta degli Alpini per lo svolgimento della parte ufficiale.

Dopo l'Alzabandiera, il saluto del Capo Gruppo e del Sindaco geom. Gabriele, tra l'altro sempre presente, è intervenuto il Presiden-



Gruppo Alpini Viù: Padre Kwajba.

Venuti a conoscenza di un suo breve soggiorno in Italia, il 12 Agosto 2006, il Gruppo di Viù, ha ospitato Padre Kwajaba, missionario della Consolata responsabile dell'adozione a distanza che il Gruppo promuove ormai da quattro anni in Uganda. Eccoli sorridente insieme ad alcuni Alpini e familiari adottanti.

GUIDO CALASTRINI, UN PERSONAGGIO



Martedì 12 settembre è mancato a 88 anni Guido Calastrini. Era stato un valido alpino e allievo sott'ufficiale alla scuola Militare Alpina di Aosta, poi al Btg. Susa sul fronte occidentale e ancora al 2° Raggruppamento Alpini sciatori. Fino a qualche anno fa, quando era ancora in forze, fu un attivo e apprezzato socio del gruppo To - Centro, dove, tra l'altro, organizzava ogni anno a Pialpetta con l'amico Colombo la gara di fondo "Penne Mozze".

A Cavoretto, dov'era nato e risiedeva, lo stimavano e conoscevano tutti per la sua operosità instancabile: Presidente dell'associazione modello qual'era la "Bocciofila", si dedicava ogni giorno a rifornire l'asilo, a dare una mano in Parrocchia e dovunque ce ne era bisogno. Di carattere sereno, accomodante, trasmetteva questa sua indole buona a noi suoi amici ed a quanti lo avvicinavano.

Era rimasto soprattutto un alpino praticante nello spirito e nel fisico robusto: sciatore esperto, camminatore infaticabile, conoscitore provetto delle nostre valli.

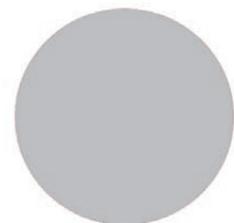
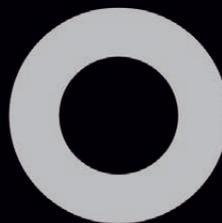
E' stato un personaggio estremamente semplice legato alle abitudini quotidiane che coltivava con cura, non tralasciando di impostare la sua vita ai più elevati sentimenti di fede e di amore verso il prossimo.

Ciao Guido, siamo tanto addolorati di averti perso.

Certo ci mancherai, ma non ti dimenticheremo.

**Aldo Giunta
e gli Alpini del Gruppo To - Centro**

UN CONTO È ZEROTONDO.



UN CONTO È CONTUTTO.

Messaggio Pubblicitario. La concessione delle Carte è subordinata all'approvazione della Filiale, presso la quale sono disponibili i Fogli Informativi. * La Carta Revolving è sempre gratuita. Le altre Carte di Credito sono gratuite il 1° anno e per tutti gli anni con spesa superiore a 4.000 euro.

SANPAOLO ZEROTONDO: zero spese per l'operatività su Internet e telefono • zero commissioni su tutti i bonifici e pagamenti on line • zero canone su Carta Bancomat e di Credito Revolving. In pratica zero + zero + zero. www.sanpaolo.com

SANPAOLO CONTUTTO: costo massimo di gestione 12 euro mensili, bloccato fino al 2010, che può scendere a zero • Più usi la banca, meno paghi • Carta Bancomat e di Credito*, Deposito Titoli, Banca Diretta, tutto a canone zero.



SCOPRITE I NUOVI CONTI NELLA FILIALE DI ROSTA
PIAZZA IV NOVEMBRE 2 - TEL. 011 9542636

SANPAOLO

SAN PAOLO SOLBRITO

Solidarietà



Volontari dedicati alla raccolta fondi.

Sabato 21 e Domenica 22, secondo appuntamento annuale a scopo umanitario a favore della "Associazione prevenzione e cura dei tumori in Piemonte" – ONLUS (nel primo erano stati distribuiti i gerani).

Nonostante il maltempo del Sabato mattina, gli Alpini del nostro Gruppo hanno allestito il "Punto Distribuzione" in Piazza Rissone, con un briciolo di pessimismo e brontolando: "Chi vuoi che venga con questo tempaccio?".

Subito smentiti! Il primo acquirente, con l'ombrello, si è presentato quando stavamo ancora finendo l'allestimento dello stand e così man mano che si andava avanti nell'arco della giornata il cielo si apriva e la gente affluiva numerosa, per il piccolo paese che siamo, forse anche un po' attratti dall'allegria che lentamente si era sviluppata (pane, salame e barbera funzionano sempre!).

La distribuzione è andata avanti anche la Domenica mattina, con il prezioso aiuto delle mogli, fino ad esaurimento delle 60 confezioni da 2 Kg di mele, che ci sono state assegnate.

Nella tarda mattinata, dopo la Santa messa abbiamo avuto la gradita visita, di solidarietà dei nostri Sindaco, Carlo Alberto Gorio e del Parroco Don Giuseppe Pilotto (per tutti noi Don Beppe) e allora ne abbiamo approfittato per fare una foto di gruppo.

Il ricavato della vendita con le offerte libere di solidarietà per l'iniziativa sono state per un totale di 550 €, interamente versati tramite c/c postale alla ONLUS.

Il "Punto di Distribuzione" è sta-

to allestito grazie al patrocinio del Comune di S. Paolo Solbrito, che ringraziamo; la Pro Loco ha messo a disposizione tavoli e sedie, ringraziamo il Presidente Dante Amerio fra l'altro da un anno, anche Socio Aggregato al nostro Gruppo, inoltre ringraziamo tutti coloro che hanno aiutato, partecipato anche solo moralmente a nostro sostegno (e sono veramente tanti).

Dopo aver smontato lo stand, e aver lasciato la Piazza come l'avevamo trovata, orgogliosi di essere Alpini e di aver fatto qualcosa di utile, ci siamo salutati calorosamente dandoci appuntamento alla "prossima".

28 Maggio 2006 - La Loggia

Alpini del 3° scaglione 66, autoreparto brigata alpina "Orobica", Merano (BZ) 1966.

Si sono ritrovati dopo 40 anni dal congedo.

L'incontro è avvenuto presso la sede alpini A.N.A. del gruppo La Loggia.

Grazie alla paziente opera di ricerca durata 6 anni da parte dell'alpino Ennio Sabbadini di Luzzara Re, appartenente alla sezione A.N.A. di Reggio Emilia Gruppo Valgranda.

La giornata è iniziata con l'Alza bandiera accompagnato dall'inno nazionale, alcune parole di saluto da parte di Ennio Sabbadini, e dal Capo Gruppo di La Loggia Zoia Franco.

Un pensiero a coloro che purtroppo sono andati avanti, scambio di gagliardetti dei due Gruppi, ed un piccolo tricolore a tutti i partecipanti. Ottimo pranzo servito dal Gruppo Alpini di La Loggia capitanato dall'Alpino Bruno Mampreso facente parte del 3° 66.

A fine giornata la promessa di ritrovarci a Reggio Emilia nel 2008, ed ammaina bandiera.



I componenti del 3° scaglione '66 riuniti a La Loggia.

VENTENNIALE DI LA LOGGIA

La Loggia – Era l'11 ottobre 1986 quando un gruppo di 20 Alpini si riuniva per la prima volta nel Palazzo Comunale di la Loggia per gettare le basi della futura associazione. Da allora molte cose sono cambiate e molte persone non ci sono più. A rimanere, però, intatto è rimasto lo spirito del corpo.

Infatti, la fondazione ufficiale che risale a pochi giorni dopo, il 25 ottobre, segnava l'inizio di un cammino costellato di iniziative volte ad aiutare i bisognosi o ad operare nel sociale. Persino alla prima inaugurazione del 5 aprile 1987, il presidente di allora, Guglielmo Scagno, si meravigliò per l'adesione di partecipanti: era presente mezza adunata nazionale della Sezione di Torino.

Fedeli al motto del corpo, che recita "ricordare i morti e aiutare i vivi", le Penne Nere loggesi non si sono mai tirati indietro quando si trattava di raccogliere fondi o aiutare questa o quell'associazione. In prima linea per sostenere il centro di Candiolo per la ricerca sul cancro, gli iscritti non si sono dimenticati della loro città, raccogliendo fondi per donare le campane della chiesa parrocchiale o per aiutare i concittadini bisognosi. L'impegno non è venuto meno neanche quando si trattava di tirarsi personalmente su le maniche in occasione della ritinteggiatura dell'asilo o quando il torrente Chisola rompe gli argini. In occasione del quindicesimo anniversario, la loro perseveranza ha reso possi-

bile la costruzione del Monumento dei Caduti di ordine di tempo è la posa dello stemma comunale, a fine ottobre.

Al primo capogruppo, Luciano Gonnella, è seguito Giuseppe Crosetto fino ad arrivare all'attuale giovane ufficiale Franzo Zoia. "Non dimentichiamo che una delle passioni degli Alpini è, ovviamente, la montagna che resta, comunque, in cima ai nostri pensieri". All'entusiasmo dei giovani che si diletano di tornei di calcetto, arrampicate e camminate

ecologiche fa da contraltare la voce dei più anziani, già preoccupati del fatto che non esistendo più la leva obbligatoria, la sopravvivenza dell'Associazione potrebbe essere messa a rischio, soprattutto in un piccolo centro come La Loggia. "Spesso la convivenza tra generazioni può risultare difficile. Però crediamo che mai, come in questo caso, sia necessario che i giovani Alpini si facciano avanti e continuino le tradizioni iniziate dai nostri padri più di un secolo fa."

F.P.

ONORIFICENZA

Su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, il Capo dello Stato, con D.P.R. in data 2 giugno 2006, ha conferito l'onorificenza di Ufficiale dell'Ordine "Al Merito della Repubblica Italiana" al nostro socio **Aldo ARMAND-PILON.**



Vent'anni Gruppo A.N.A. La Loggia ed inaugurazione Nuova Sede con il Sindaco dott. Salvatore Gerace

La Corale Alpina Monasterolese tra le grandi

Arola (Vb)

Sabato 2 Settembre, nell'ambito del 14° Memorial Cap. Oglina dott. Giacinto si è tenuto il concerto con i cori A.N.A. Stella Alpina di Berzonno (No) e la Corale Alpina Monasterolese.

In passato questa bella manifestazione ha annoverato la presenza delle Corali Alpine di Milano, Ivrea, Verona, Trento e la Corale della Brigata Taurinense.

L'occasione è stata propizia per un nuovo gemellaggio tra il gruppo A.N.A. di Arola e il gruppo A.N.A. di Monasterolo, che era presente con una nutrita rappresentanza.

Dopo un pomeriggio intenso, con visita guidata alla scoperta di questo bellissimo paese, immerso nella natura, che si affaccia sul lago d'Orta e una cena gentilmente

offerta, alle ore 21.00 presso la chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo, presenti il presidente della Sezione A.N.A. Cusio - Omegna il Sig. F. Meregatti, il presidente della Sezione A.N.A. Valsesia il Sig. G.P. Rotti e al presidente della Corale Stella Alpina Sig. G. Carnelli si è svolta la manifestazione.

Il concerto ha destato una ottima impressione ed è stato molto gradito dal folto pubblico presente, a dover di cronaca la nostra piccola Armata Brancaleone ha riscosso un lusinghiero successo, ben superiore ad ogni rosea previsione.

Un ringraziamento va agli alpini di Arola, in particolare al loro Capogruppo R. Tanari e un grosso "Bravi" alla nostra Corale Alpina.

Il segretario Muzzi Gianni



Nella foto scattata il 30 agosto alcuni Alpini del Gruppo e la responsabile del F.A.I. per il Piemonte.

Aderendo all'invito del F.A.I. (Fondo per l'Ambiente Italiano), il Gruppo degli Alpini di Torino Sassi ha dato la disponibilità dei suoi Soci a collaborare per l'apertura serale della cupola della Basilica di Superga.

Tutti i martedì dall'inizio di Giugno alla fine di Agosto 2006, almeno due Alpini o Amici degli Alpini del Gruppo di Sassi, sono stati presenti dalle ore 21.00 alle 24.00 quali supporto agli addetti della biglietteria.

Questo ha consentito ai numerosi visitatori, la salita in sicurezza della scala (progettata da Filippo Juvarra) che porta alla sommità della cupola.

Tale scala, composta da ben 134 scalini, porta all'esterno della cupola della Basilica, da cui si gode una stupenda vista, in notturna, della città di Torino, di tutta la sua cintura e del magnifico arco alpino.

Un encomio particolare va ai nostri Soci che erano presenti la sera di martedì 4 luglio; hanno rinunciato ad assistere alla partita di semifinale dei Mondiali di calcio, in cui era impegnata l'Italia, per essere regolarmente presenti ad accogliere i pochi visitatori saliti quella sera a Superga.

Un grazie di cuore a tutti gli Alpini e Amici degli Alpini del Gruppo di Sassi, che con la loro attiva presenza hanno contribuito alla riuscita dell'iniziativa.

Tramite il Gruppo degli Alpini di Torino Sassi, il F.A.I. rivolge sin d'ora, per il prossimo anno, un invito ai Gruppi limitrofi a Superga di partecipare all'apertura serale della cupola con turni di servizio in altre serate.

Vedrete sarà un'esperienza interessante ed indimenticabile.

Elio Iorio



Gruppo di Feletto

Il gruppo di Feletto, nel 35° anniversario di fondazione avvenuto nel 2004, aveva donato alla Cappella della Madonna delle Grazie la riproduzione di un quadro del '700 rappresentante la "Salus Infirmorum" e trafugato tempo fa.

Abbinata al quadro esisteva una

fiesta annuale risalente a 150 anni e caduta in disuso da qualche tempo.

Il Gruppo, facendosi carico dell'iniziativa, ha ripristinato tale ricorrenza che è dedicata agli infermi e agli anziani del paese, ma che vuole risvegliare in tutti l'interesse e l'amore per le tradizioni e non dimenticare una parte del nostro passato dove ci sono le radici profonde della nostra cultura e della nostra identità.



GLI ALPINI DI SASSI E LA BASILICA DI SUPERGA

A tutti i nostri lettori desideriamo porgere gli auguri più sinceri di un buon Natale e felice Anno Nuovo, con l'augurio che possano godere di buona salute e prosperità con le loro famiglie.



Il Presidente Giorgio Chiosso e tutta la Redazione di "Ciao Pais".



RICAMIFICIO di Magnetti Simona

Via Corio, 50 10070 Grosso C.se (To)
011-9267615

Produzione ricami personalizzati su

- Abbigliamento (polo, camicie, gilet e giacconi, ecc..)
- Art.sportivi e promozionali -Zaini borsoni portachiavi
- Grembiuli cucina -Stemmi Toppe e tanto altro ancora

A tutti i Gruppi A.N.A. verrà riservato uno sconto del 5% sul materiale acquistato

**** Condizioni particolari per tutti i soci Alpini ****

IMPIANTI DA RICAMO A.N.A. GRATUITI

www.nord-ovest.to e-mail info@nord-ovest.to

Incontro “Amicizia Alpina” a Berzano San Pietro

Siamo già al secondo anno di questa tanto speciale quanto piacevole festa istituita dal Gruppo di Berzano San Pietro e battezzata dal suo Capogruppo Pier Luigi Gariglio: “Incontro Amicizia Alpina” e a quanto pare comincia ad avere il suo successo. Ma se questo successo volesse espandersi come desidera l'Alpino Garoglio, sarà bene che leggiate attentamente quanto viene richiesto per ottenere questo prestigioso trofeo che consiste in una semplice targa e che rinsalda la vera amicizia alpina. Le coppe lasciamole a coloro che sono famosi ogni tanto e che non sanno apprezzare quel santo dono

del Padreterno che è il vino.

Lo scorso anno erano stati premiati due Alpini di due diverse Sezioni piemontesi, uno di Pinerolo e l'altro di Verbania Intra. Quest'anno è toccato di vedere alla ribalta due amici della Sezione di Torino: Gavino Soria e Cena Mario, amici d'infanzia, separati durante la naja solo dal fucile e dell'obice, ma non dalla Penna.

La loro amicizia dura ancora oggi e si è rinforzata, come loro stessi hanno dichiarato, soprattutto durante i momenti più difficili della vita alpina.

E' l'occasione buona per cercar-

vi, Amici Alpini, e per dimostrare chi sono i veri Alpini.

Si raccomanda di inviare il vostro “curriculum” a:

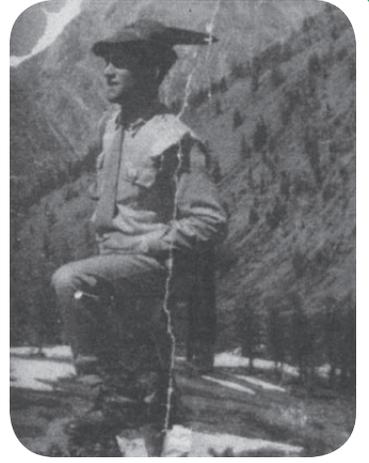
Associazione Nazionale Alpini – Sezione di Torino – Gruppo di Berzano San Pietro – X^a Zona

All'attenzione del Capogruppo Pier Luigi Garoglio, via Roma, 19 – 14020 Berzano di San Pietro (AT)

Quest'anno erano presenti ben sette Gagliardetti quando, al Monumento ai Caduti, è stato deposto un omaggio floreale. Speriamo di essere più numerosi il prossimo anno in modo che il caro Benedetto Bollea possa ancora dire: “El Grup a l'è cit, ma a l'è motobin important”.

La festa si è conclusa col “Grande pranzo-convivio” con menù a dir poco superbo, curato personalmente dallo chef Alessandro Conrado, Alpino.

f.s. il Piemontardo



L'Alpino **Vincenzo OLIVA** della Sezione di Bari, nella sua recente visita alla nostra Sezione, ospite del Gruppo di Villanova d'Asti, vuole rintracciare alcuni suoi commilitoni.

Prestò il servizio militare con il 3° scaglione 1938, alla Caserma Ceccaroni di Rivoli nell'Autoreparto Tuarinese.

L'indirizzo al quale ci si deve rivolgere è il seguente: **Vincenzo Oliva, via Giustino Fortunato - P.D. 1 - 70122 Bari - Tel. 080 5568647.**

CRITERI E CODICE DEONTOLOGICO PER ASSEGNARE LA “TARGA”

- I soggetti “premiati” devono avere svolto il servizio militare nelle Truppe Alpine
- L'amicizia deve essere nata durante il servizio militare; ma anche prima di tale esperienza, la qual cosa valorizzerebbe la parola : amicizia.
- La fratellanza deve essere continuata dopo la naja e consolidata con esperienze comuni nella vita civile.
- Ovviamente questi amici Alpini devono dimostrarle queste esperienze o attività o eventi, condivisi e tali da cementare la loro amicizia;
- L'assegnazione della targa “VERA AMICIZIA ALPINA” ha lo scopo di onorare i più profondi sentimenti dell'Alpinità ed essere ad esempio per le giovani generazioni.

Appello a tutti coloro che hanno la pazienza di leggere il “Ciao Pais”. Questo evento ha scadenza annuale ed è rivolto a tutto il vasto mondo degli Alpini. Cerchiamoli e premiamoli!



I due premiati mostrano la “Targa” ricevuta dal Gen. Marchetti sotto lo sguardo commosso del sempre in gamba Maestro Benedetto Bollea, ospite d'onore e di rito a questa manifestazione.

Sede del Gruppo Alpino di Villa Santina

Una storia, una storia vera la quale, dalla severa ed oggettiva difficoltà del momento, passa dal sogno alla effettiva realizzazione della Sede a favore del Gruppo Alpini di Villa Santina; tale opera traduce in effetti quanto desiderato, il suo compimento è, e rimarrà, nel cuore di ognuno degli associati del Gruppo. La storia in questione trae origine dal disastroso terremoto del 6 maggio 1976 che causò lutti e rovine nel Friuli.

Per tale doloroso avvenimento accorsero volontari appartenenti ad Enti o ad Associazioni.

L'Associazione Nazionale Alpini, allora guidata dal valente e compianto Franco Bertagnoli, istituì, nell'arco della intera zona, 11 cantieri di lavoro e fra essi il Cantiere n. 5 destinato ad operare nella zona di Villa Santina e Comuni limitrofi. Il coordinamento del succitato Cantiere venne affidato alla Sezione A.N.A. di Torino nella quale affluirono e cooperarono i volontari delle Sezioni A.N.A. di Ceva – Mondovì – Pinerolo – Saluzzo – Susa.

In siffatta circostanza i cantieri ebbero l'opportunità di conoscere e fraternizzare con molti alpini del posto e fra essi il loro Capo Gruppo Giovanni Scrocco: persona squisita, animata da elevato sentimento alpino e dotata di un immenso senso di generosità. Nel corso della nostra permanenza, liberi da impegni, i nostri incontri si intensificarono e nel “pour parler” l'amico Scrocco espresse un suo desiderio che da tempo lo tormentava e per il quale aveva messo a disposizione un appezzamento di terreno. Egli, infatti, anelava realizza-

re una Sede che potesse consentire agli alpini del Gruppo di avere un punto di riferimento ove potessero trovarsi, parlare, discutere. I volontari del Cantiere n. 5 non potevano rimanere indifferenti a tale lodevole e significativa iniziativa e la incoraggiarono al punto che l'ingegnere Franco Trivelli si offrì per l'esecuzione del relativo progetto.

Il 24.8.1980, nel salone della Sede del Gruppo, veniva posta una lapide nella quale è riportata la seguente memoria:

*Al Capo Gruppo A.N.A.
di Villa Santina
Cav. Giovanni Scrocco
ideatore, animatore fervido
nella costruzione
di questa Sede, i suoi alpini
con gratitudine”*

Il contenuto della succitata memoria oltre ad essere un doveroso e meritato riconoscimento al propugnatore della Sede del Gruppo, vuole anche essere un incitamento morale per gli attuali e futuri Dirigenti affinché continuino ad operare con la stessa volontà ed entusiasmo, al fine di conseguire ulteriori realizzazioni intese a migliorare positivamente la già stupenda struttura.

E con questo auspicio che i volontari del Cantiere n. 5 ringraziano immensamente il Gruppo Alpini di Villa Santina per l'amicale gradita ospitalità offerta in occasione del trentesimo anniversario del terremoto del 1976 e porgono i più sinceri e fraterni saluti.

Giuseppe Rosatelli

PRIMO ... IL GRUPPO DI CIRIÈ



Alpini e simpatizzanti ciriacesi al "Ciao Pais!".

Le volte in cui trovandomi con l'amico Morra al "Ciao Pais", e constatando in negativo le scarse presenze di frequentazioni, andavo con la mente allo scritto della "memoria storica" degli alpini chieresi: Gaetano Converso. Scritto poi ripreso in occasione delle celebrazioni per gli ottant'anni del gruppo, sul bel libro: "Alpini a Chieri 1924 - 2004" in cui si racconta che per l'annuale gita al "Ciao Pais" nell'anno 1932, occorsero quattro pullman. Quando ebbi modo di leggerlo mi venne spontaneo commentare: "altri alpini... altri tempi, torneranno?"

Domenica 18 giugno u.s. doveti ricredermi, e rimangiarmi il cattivo pensiero. Lo spunto me lo hanno dato gli alpini ciriacesi, gruppo di cui faccio parte dal 1963. (Anno in cui, a novembre, essendo a casa per il primo permesso dalla Scuola alpina, incontrai l'allora Capo gruppo Francesco Pogliano, che in piemontese mi apostrofò: "non trovare scuse, da questa sera, sei iscritto al Gruppo alpini di Ciriè, farai il paio con tuo padre...!"). Ebbene, come dicevo, questo Gruppo, dopo aver messo al primo posto delle tre gite annuali, quella al Rifugio "Ciao Pais" l'ha concretizzata, completandola con la visita all'Arboretum Alpinorum, di recente inaugurato. Così, il gruppo alpini di Ciriè è stato il primo nella visita all'Arboretum!. Grazie al capo gruppo Prezzi, che ha saputo sensibilizzare i suoi alpini: è bastato un accenno all'idea lanciata tempo fa dal buon Giovanni Vecchio che in tal modo volle non si disperdessero la memoria ed il patrimonio di esempi che i reparti alpini, attori nelle due guerre mondiali, evocano. (Di "Giove" è poi ancora merito se ha ripreso lustro

la celebrazione del 4 novembre al Faro della Maddalena).

La gita al "Ciao Pais" è riuscita in pieno, i partecipanti erano oltre cinquanta. I pullman non sono stati quattro, come quelli richiesti, ma uno solamente. Però, le auto private al seguito erano parecchie, per cui direi, che il conto... pressappoco torna.

L'entusiasmo, la passione, non sono mai venuti meno, ma è lo spirito alpino che ha prevalso, questo va rimarcato, in considerazione che la quasi totalità dei gitanti in pullman si sono fatti il percorso, da Sauze (cappella di s.ta Elisabetta) al Rifugio, usando ... il cavallo di san Francesco. Non essendo la maggioranza propriamente delle "reclute", direi che sono stati ammirevoli.

Un discorso a parte poi meriterebbero le mogli e gli "amici degli alpini" al seguito, che pur essendosi il tempo guastato, nel momento dedicato al percorso dei vari itinerari dell'Arboretum, di questi quasi nessuno, ha rinunciato a percorrerne i sentieri. E' stato bello, quasi commovente, osservare i partecipanti intenti alla ricerca del paletto riguardante il reparto presso cui avevano espletato il servizio militare... Quasi pari, e questo fu uno degli aspetti che più mi son piaciuti, al sentire i commenti di quanti osservavano il quadro con la raccolta di alcune delle foto che documentano la costruzione della Cappella, con gli alpini in sosta davanti all'opera appena terminata. A nessuno è sfuggito il particolare che tutti lavoravano con cappello alpino e ... "fasce mollettieri" indossate, come da regolamento.

Sarà forse stata l'atmosfera che ispira il bosco, di pini e piante di montagna, costituente l'Arboretum, che nessuno ha voluto mancare alla piccola cerimonia combinata sul momento, in sostituzione della santa Messa (che pur nelle intenzioni, non fu possibile celebrare) durante la quale venne letta la preghiera dell'Alpino, dedicandola in particolare a quegli Alpini che nell'estate del 1940, costruirono la "graziosissima Chiesetta, suggestiva più di una Cattedrale" a S. Mariae ad neves dicata.

F.M.

Un Alpino alla Liegi-Bastogne-Liegi ed alla Parigi-Roubaix

Che gli alpini fossero presenti in varie attività sportive è cosa risaputa ma la partecipazione alle due classiche corse ciclistiche, note per la loro difficoltà, non è cosa di tutti i giorni e l'Alpino Aurelio Tribuzio ha deciso di parteciparvi.

6 giugno 2006 Liegi Bastogne Liegi: la prima edizione della corsa risale al 1892, e si svolge lungo un percorso di circa 215 km inferiore di una quarantina di km, rispetto al tracciato per i professionisti. Si parte da Liegi, Belgio, e si percorrono più di 90 km per arrivare a Bastogne, vicino al confine con il Lussemburgo, da qui si torna verso Liegi percorrendo una strada diversa. L'itinerario della corsa si svolge per la maggior parte nel massiccio delle Ardenne nel quale il fiume Ourthe ed i suoi affluenti hanno creato profonde valli. Le colline da scalare tra le valli costituiscono le côtes, che tipizzano la classica ultracentenaria per un dislivello totale di circa 4.000 m.

E dopo questa faticata perché non provare il pavè della Parigi-Roubaix? Ed allora l'11 giugno 2006 pronti per la nuova avventura.

La corsa, per dilettanti, si svolge sullo stesso percorso dei professionisti su una distanza di 255 km. Dei quali oltre 46 su pavè. Anche se il percorso ha carattere ondulatorio e si snoda nella campagna francese, le difficoltà maggiori si incontrano nei tratti di pavè che mettono a dura prova sia l'atleta sia la bicicletta: il pericolo foratura e di cadute sono presenti in modo maggiore. La prima edizione della corsa risale al 1896 e fu voluta da due industriali tessili di Roubaix, Thèò Vienne e Maurice Perez che vollero una corsa molto dura per provar sul campo la resistenza dei loro prodotti. Il percorso varia ogni anno perché il miglioramento delle strade francesi porta alla progressiva sparizione dei tratti a pavè, obbligando così gli orga-



nizzatori a cercare nuovi percorsi per tenere alta la difficoltà della gara.

E dopo le complessive 24 ore di bicicletta (13 ore per la Liegi e 11 per la Parigi) finalmente il ritorno a casa con la soddisfazione di aver pedalato fra paesaggi campestri e montani in percorsi che hanno messo a dura prova grandi campioni.

All'Alpino Aurelio Tribuzio (nella foto all'arrivo al velodromo di Roubaix), del Gruppo di Rivara e ciclista del ASD Pertusio, le congratulazioni più sincere non solo dagli Alpini del suo Gruppo che gli augurano nuove soddisfazioni in campo ciclistico.

G.B.

GEMELLAGGI

Tutte le occasioni sono buone per gli alpini per stringere vincoli di indissolubile fratellanza, ecco i Gruppi di Piosasco e Cencenighe della Sezione di Belluno che effettuano un gemellaggio in occasione del matrimonio della figlia dell'alpino di Piosasco Mazzarol Luigi, celebrato nella suggestiva chiesetta di Passo Giau.



DECORAZIONI MARTINO Antonio

PROGETTI E RISTRUTTURAZIONI EDILI

Restauri - Tappezzerie - Moquettes - Stucchi - Pitture artistiche

Via Gravera, 25 - TORINO - Tel. 011 752874 - 347 4343022

Parloma



Piemontèis



34° Campionato Nazionale di marcia di regolarità a pattuglie

TERAMO – 30 Settembre – 1 ottobre

Si, avete letto bene, Teramo - Abruzzo

Non potevamo mancare a questo appuntamento con la marcia alpina, punto di forza nello sport della nostra Sezione.

La partenza era fissata alle ore 6.30 di sabato 30 settembre e, più o meno puntuali, i nostri atleti (18) salivano sull'autobus che ci avrebbe portato in terra di Abruzzo.

Dopo 8 ore di viaggio e con qualche piccola sosta si giungeva a Teramo giusto in tempo per poter partecipare alla manifestazione civile e religiosa.

La serata trascorreva tranquillamente: una breve passeggiata per le vie del centro, un assaggio di qualche prodotto tipico locale, qualche canto alcune barzellette e poi... tutti a nanna.

La sveglia inesorabile suonava alle 6.30, giù dalle brande a fare colazione.

La partenza della gara era fissata nel centro storico ed il percorso, dopo un breve tratto per le vie della città, si snodava in un bellissimo parco per poi continuare sulle colline attorno la città.

Alle ore 8.00 il via e la prima

delle 90 pattuglie iscritte iniziava la competizione.

Il percorso, tecnicamente ben preparato, difficilissimo da interpretare metteva in crisi i nostri migliori atleti.

Nella classifica individuale la migliore delle nostre pattuglie (Mondin - Nozza - Lazzeri) si classificava al 18° posto, le altre al 20° - 30° - 40° - 72° - 81°.

La classifica per Sezioni vedeva primeggiare Brescia seguita da Bergamo e Biella, al quarto posto la Nostra Sezione: un ottimo risultato davvero se si considera che Brescia era presente con ben 21 pattuglie e cioè 63 atleti.

Terminate le premiazioni intorno alle 16.30, tutti sull'autobus e via per il rientro.

Ciao ragazzi e vi aspetto il prossimo anno.

N.B. Questa disciplina sportiva può essere praticata da tutti, non richiede grosse doti atletiche solo un po' di resistenza nel camminare.

Il prossimo campionato nazionale di marcia alpina si svolgerà il 4 ottobre 2007 a Pettenasco Sezione di Omegna.

Rizzetto Santo.



DATE E LOCALITA' DEI CAMPIONATI NAZIONALI A.N.A. DEL 2007

DATA	LOCALITA'	SEZIONE	DISCIPLINA
11 febbraio 07	Frassinoro	Modena	72° campionato Nazionale Sci di fondo
04 marzo 07	Lizzano Belvedere	Bolognese Romagnola	30° campionato Nazionale Sci alpinismo
01 aprile 07	Bondone	Trento	41° campionato Nazionale Sci slalom gigante
10 giugno 07	Settimo Vittone	Ivrea	31° campionato Nazionale corsa in montagna a staffetta
02 settembre 07	Parma	Parma	38° campionato Nazionale Tiro a segno carabina 24° campionato Nazionale Tiro a segno pistola standard
23 settembre 07	Caprino Veronese	Verona	36° campionato Nazionale di corsa in montagna individuale
14 ottobre 07	Pettenasco	Omegna	35° campionato Nazionale Marcia di regolarità in montagna

35° Campionato Corsa in Montagna

Caravate 24/09/06 (VA)



la gara; Casassa e Rizzetto con grande tenacia ottenevano buoni piazzamenti.

La classifica per Sezioni vedeva primeggiare Bergamo seguita da Pordenone e Sondrio, la nostra Sezione si classificava al 23° posto su 28 sezioni partecipanti.

Nelle foto il socio Bianco Francesco ed il gruppo che ha partecipato al campionato.

P.S. Il prossimo anno i campionati di corsa in montagna si svolgeranno il 10/06/07 a Settimo Vittone - 31° campionato a staffetta (Sezione di IVREA)

23 settembre 2007 a Caprino Veronese il 36° campionato di corsa individuale (Sezione di VERONA)

Ciao a tutti

Il coordinatore delle attività sportive.

Rizzetto Santo

RIVALBA

Gara Bocce della 13ª Zona

A Rivalba si è svolto il torneo di bocce della 13ª Zona, con inizio il 22 maggio ed è terminato il 1° giugno. Il torneo, formato da 19 quadrette, con gironi all'italiana, è stato giocato con molta sportività in un clima di assoluta amicizia; le serate di gioco sono state animate da un caloroso pubblico al quale si è aggiunto in prima ed ultima serata il nostro Presidente Giorgio Chiosso, al quale va il nostro più sentito ringraziamento per la sua partecipazione.

Il Trofeo, offerto dalla sig.ra Lanza moglie dell'ex Capogruppo di Settimo T.se che ringraziamo vivamente, è stato vinto dalla quadretta di Pino T.se.

La serata conclusiva si è svolta sabato 9 giugno con la premiazione ed una sostanziosa cena Alpina.

Un ringraziamento particolare va a tutti coloro che hanno collaborato per la buona riuscita della manifestazione.

**Il Segretario
Claudio Scmazzon**

Tra le colline della provincia di Varese, domenica 24 settembre oltre 300 soci A.N.A. si sfidavano in una bellissima competizione.

Trecento giovani e forti, arzilli più che mai, aspettavano nel bellissimo centro sportivo l'inizio della gara, e tra questi anche cinque dei nostri soci.

Attimi di silenzio precedevano lo sparo dello starter, subito dopo il serpente degli atleti si allungava nel paese.

Percorso molto selettivo, con continui strappi metteva a dura prova gli atleti, ma i nostri soci, per nulla intimiditi, si mettevano subito in testa al gruppo.

Il Socio Bianco Francesco passava in seconda posizione al gran premio della montagna e a ruota gli altri soci, ma le fatiche non erano finite.

La discesa si presentava molto impegnativa ed in alcuni tratti difficile: i distacchi che si erano creati in salita tra gli atleti diminuivano.

Solamente due podisti riuscivano a contenere il recupero degli inseguitori e si presentavano al traguardo staccati dal gruppo; al primo posto si classificava Lanfranchi Mauro (Bergamo) al secondo Bonesi Alain (Sondrio) e via via tutti gli altri: ben otto atleti giungevano al traguardo nello spazio di pochissimi secondi, tra cui anche il nostro socio Bianco classificatosi decimo: un gran bel risultato!

Gli altri nostri soci, Agostino Mondin, Giorgio Chiarle, Bruno Casassa, Silvio Rizzetto concludevano la gara in ottime posizioni: Mondin, non più giovanissimo si classificava tra i migliori della sua categoria, Chiarle, benchè punto da due calabroni, riusciva a terminare

LAUREE

BOSCONERO - Giancarlo, figlio del socio Giovannini Filippo, ha conseguito a pieni voti la Laurea specialistica in Economia Aziendale, indirizzo Amministrazione, Finanza e Controllo. Congratulazioni e auguri da tutti i soci del Gruppo per un brillante futuro professionale

CHIERI - Heru, figlio del socio Rizzardi Gabriele, si è brillantemente laureato dott. in Architettura. Al neo Dottore auguri da tutti gli Alpini del Gruppo.

FAVRIA C.SE - Edoardo, figlio del nostro Capogruppo Sergio Feira si è brillantemente laureato in Ingegneria (5 anni) presso l'Istitut National Polytechnique de Grenoble con la specialità Nano e Microtecnologie per i sistemi integrati con la menzione très bien. Auguri da tutti i soci del Gruppo.

TO-SASSI - Andrea figlio del Segretario del Gruppo Iorio Elio, ha conseguito la Laurea in Medicina e Chirurgia presso l'Ospedale S. Luigi di Orbassano con la votazione di 105/110. Al neo Dottore le più vive congratulazioni ed auguri per un proficuo futuro professionale dal Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

Hanno festeggiato le NOZZE DI DIAMANTE 65 anni DI MATRIMONIO

BROZOLO-ROBELLLA - Il socio Bacolla Pietro (classe 1915) con la signora Emanuel Aurelia. Un caloroso augurio di tantissimi altri anniversari, frutto del loro amore e della loro reciproca stima, da tutti i soci del Gruppo.

Hanno festeggiato le NOZZE DI PLATINO 60 anni DI MATRIMONIO

VALDELLATORRE - Il socio Brembilla Lorenzo e gentil consorte Lucco Castello Maria. Il Direttivo e tutti i soci del Gruppo porgono i più calorosi auguri.

Hanno festeggiato le NOZZE DI SMERALDO 55 anni DI MATRIMONIO

CANDIOLO - Il socio Mario Rovaretto e la sua gentile signora Carla Griva. Il Direttivo unito a tutti gli Alpini del Gruppo coglie l'occasione per porgere tanti auguri alpini.

VILLANOVA D'ASTI - Il socio Vigna Francesco con la signora Bosio Francesca. Infiniti auguri da tutti gli Alpini del Gruppo.

Hanno festeggiato le NOZZE D'ORO 50 anni DI MATRIMONIO

BORGARO T.SE - Il socio aggregato Marchis Cav. Pietro con Cravero Pierina. Felicitazioni e auguri dal Gruppo.

BROZOLO.ROBELLA - Il socio Edini Flavio con la signora Bergoglio Rina. Un caloroso augurio di tantissimi altri anniversari, frutto del loro amore e della loro reciproca stima, da tutti i soci del Gruppo.



MONTALDO T.SE - Il Capogruppo Caramello Luigi con la signora Angiolina. Auguri e felicitazioni di buon proseguimento dal Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

mento dal Direttivo e da tutti i soci del Gruppo. Auguri vivissimi.

PUGNETTO - Il socio Vottero Viutrella Mario con la signora Vottero Bernardina Marialuigia. Congratulazioni e auguri da tutti i soci del Gruppo.



S. FRANCESCO AL CAMPO - Il socio Bardina Giovanni con la gentil signora Regaldo Matilde hanno festeggiato il loro 50° anniversario di matrimonio. Congratulazioni ed auguri dal Direttivo e da tutti i soci per il traguardo raggiunto.

S. MAURO T.SE - Il socio Zucca Battista con la gentile signora Gobetto Franca. Il socio Topia Ercole con la gentile signora Busca Rita. Auguri e felicitazioni dal Consiglio Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.



SANTENA - Il Gruppo di Santena, unitamente al coro sezionale di Torino vuole ricordare in questa felice ricorrenza, il socio già Vicepresidente sezionale e componente del coro Enzo Ferrarese unitamente alla sua cara Marina e augurare loro i più affettuosi auguri di una felice continuazione di questo matrimonio. Con affetto, Marina dedica al suo Enzo poche parole per esternargli il suo amore. Qualcuno ha affermato che "Il matrimonio è la tomba dell'amore". Se poi il matrimonio, dura cinquant'anni, diventa un sito archeologico. Occorre ricomporre le pietre, restaurare i dipinti, riassetare le statue, gli intonaci, per potervi leggere la vita di quel lontano e lungo periodo. Così, quando si legge che tutto questo è stato vissuto all'ombra dell'A.N.A. e del coro, prima Santin, e poi A.N.A. Torino, è giusto che sia "Ciao Pais" a fare da portavoce agli auguri e rallegramenti, che spero siano graditi, al mio... vecchio marito, la cui penna sul cappello (almeno quella), è sempre dritta. Con affetto Marina.



TO-NORD - Il socio ed ex Capogruppo (circa 20 anni) Crosetto Efisio, e la consorte Canuto Margherita, hanno festeggiato il loro 50° anniversario di matrimonio. Auguri e felicitazioni dal Consiglio direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

TO-SASSI - Il socio Nata Aldo con la gentile consorte Marone Virginia. Il Direttivo e tutti i soci del Gruppo porgono le più cordiali felicitazioni per il traguardo raggiunto.

VILLASTELLONE - Il socio Muò Renato e la gentile signora Osella Margherita. Auguri e felicitazioni da tutti i soci del Gruppo.

VALDELLATORRE - Il socio Dellacasa Andrea e gentil consorte Bononcini Lu-

ciana, il socio Amico degli Alpini Bertolotto Sergio e gentil consorte Lucco Castello Pierina. Il Direttivo e tutti i soci del Gruppo porgono i più calorosi auguri.

Hanno festeggiato le NOZZE DI ZAFFIRO 45 anni DI MATRIMONIO

BROZOLO-ROBELLA - Il socio Bergoglio Luigi (padre del Capogruppo Aldo) con Bergandi Anna Maria. Un caloroso augurio di tantissimi altri anniversari, frutto del loro amore e della loro reciproca stima, da tutti i soci del Gruppo.

CANDIOLO - Il socio Bartolo Cavallo, Consigliere del Gruppo, e gentile consorte Gabriella Cassina. Il Direttivo e tutto il Gruppo si unisce alla loro gioia. Tanti auguri alpini!

CARMAGNOLA - L'Amico degli Alpini Stefano Novaresio e gentil signora Recinato Gina. Auguri da tutti i soci del Gruppo.

GRUGLIASCO - Il socio Bruno Forapani e la gentile consorte Luciana. Tutti gli Alpini del Gruppo fanno gli auguri più sinceri e affettuosi.

LA LOGGIA - Il socio Portis Luigi e la gentile signora Piera. Infiniti auguri da tutti gli Alpini del Gruppo.

LOMBARDORE - Il socio Sergio Stefanetto e gentile consorte Fiorentina Marchionatti. Il Direttivo a nome di tutti i soci del Gruppo augura tanta felicità.

RIVOLI - Il socio Gariazzo Andrea e la gentil consorte Aime Liliana. Il socio Boscolo Silvano e la gentil consorte Ferro Famil Rita. I socio Merlo Bruno e la gentil consorte Caffo Angela. A loro giungano gli auguri di tutti gli associati.

S. MAURO T.SE - Il socio Lisa Piero e la gentil consorte Sbicego Mirella. Infiniti auguri e felicitazioni da tutti i soci del Gruppo

TROFARELLO - Il Consigliere Zanin Mario e la gentil consorte Erminia, il Gruppo Alpini augura un dolce proseguimento in salute e in armonia.

Hanno festeggiato le NOZZE DI RUBINO 40 anni DI MATRIMONIO

CIRIÈ - Il segretario del Gruppo Maccagnola Guido con la gentil signora Cubito Marisa. Ai due sposi si augura di passare ancora tanti altri anniversari insieme.

FAVRIA C.SE - Il socio Leone Bruno e la gentil consorte Angela Damilano. Infiniti auguri dai suoi famigliari, dal Direttivo e Gruppo Alpini.

MONTALDO T.SE - Il socio Musso Riccardo e gentile consorte Angiolina. Il socio Pallaro Giorgio e Maria. Sinceri auguri dal Direttivo e soci del Gruppo.

MONTANARO - Il socio Menso Luigi e gentile consorte Valentina Cerutti. Auguri e felicitazioni da tutti gli Alpini del Gruppo.

RIVA PRESSO CHIERI - Il socio Ronco Michele e gentile consorte Novo Rosanna. Il Consiglio Direttivo ed i soci tutti porgono sentite congratulazioni e vivissimi auguri.

ROBASSOMERO - Il Capogruppo Angelo Rolando con la gentil consorte Teresita Chiappino. Il socio Consigliere Giovanni Grosa e gentile consorte Lucia Mecca Giovan Maria. Infiniti auguri da tutti gli Alpini del Gruppo.

VALDELLATORRE - Il socio Bianchi Alfredo e gentil consorte Garino Virginia, il socio Amico degli Alpini Rullent Rodolfo e gentil consorte Ferro Leontina. Il Direttivo e tutti i soci del Gruppo porgono i più calorosi auguri.

Hanno festeggiato le NOZZE DI CORALLO 35 anni DI MATRIMONIO

CARMAGNOLA - Il socio Valerio Durban e gentil consorte Marino Teresa. Auguri da tutti i soci del Gruppo.

CASTAGNETO PO - Il socio aggregato Albino Minetto e gentile consorte Paola Garrone. Infiniti auguri da tutti gli Alpini del Gruppo.

MONTALDO T.SE - Il Vicecapogruppo Bava Franco con la gentil consorte Giovanna. Auguri vivissimi dal Direttivo e soci del Gruppo.

MONTANARO - Il socio segretario Actis Grosso Giuseppe e gentile consorte Gaio Emma. Il Direttivo e tutti i soci esprimono le più vive felicitazioni.

PIOBESI T.SE - Il socio Ferrero Mario con la gentile consorte Ballario Stella. Felicitazioni e auguri da tutti gli Alpini del Gruppo.

VALDELLATORRE - Il socio Dacomio Antonio e gentil consorte Loiacono Giuseppe. Il socio Amico degli Alpini Mantà Gianfranco e gentil consorte Bossignone Alda. Il socio Amico degli Alpini Albrile Candido e gentil consorte Giorda Ernesta. Il Direttivo e tutti i soci del Gruppo porgono i più calorosi auguri.

Hanno festeggiato le NOZZE DI PERLA 30 anni DI MATRIMONIO

MONTALDO T.SE - Il socio Roccati Angelo con la signora Carla. Infiniti auguri dal Direttivo e tutti i soci del Gruppo.

VALDELLATORRE - Il socio Amico degli Alpini Massimo Emilio e gentil consorte Savarino Liliana. Il Direttivo e tutti i soci del Gruppo porgono i più calorosi auguri.

VILLANOVA D'ASTI - Il socio Nosella Pierluigi e gentil consorte Zanier Maria Augusta. Infiniti auguri da tutti gli Alpini del Gruppo.

Hanno festeggiato le NOZZE D'ARGENTO 25 anni DI MATRIMONIO

CASTAGNETO PO - Il socio Roberto Rossotto e gentil consorte Agnese Bassani. Il socio Sergio Capello e gentil consorte Piera Viano. Infiniti auguri da tutti gli Alpini del Gruppo.

NICHELINO - L'ex Vicecapogruppo Reiné Roberto e gentil consorte Bellia Lucia. Infiniti auguri da tutti gli Alpini del Gruppo.

NOLE - Il socio Baima Ezio e gentil consorte Levra Levron Marisa. Vivissime felicitazioni da tutti i soci.

S. FRANCESCO AL CAMPO - Il socio segretario Gentila Marco e la gentile consorte Martinetto Carla. Auguri vivissimi da parte del Direttivo e da tutti i soci.

TROFARELLO - Il socio Biino Marco e la consorte Bravin Mariella, vivissime felicitazioni da tutto il Gruppo.

VALDELLATORRE - Il socio Donati Claudio e gentil consorte Campisi Agata. Il socio Lucco Borlera Bruno e gentil consorte Chiaberge Rosanna. Il direttivo e tutti i soci del Gruppo porgono i più calorosi auguri.

VILLASTELLONE - Il socio Donati Claudio e gentil consorte Campisi Agata. Il socio Lucco Borlera Bruno e gentil consorte Chiaberge Rosanna. Il Direttivo e tutti i soci del Gruppo porgono i più calorosi auguri.

ALPINIFICI

(soci - figli e nipoti dei soci e Amici degli Alpini)



BOSCONERO - Laura, figlia del socio Goia Giovanni con Alessandro Savio.

CARIGNANO - Il socio Piola Alberto con Demichelis Silvia.

CASELLE - Il socio Maculan Ezio con Ballesio Laura. Claudia, figlia del socio Vietti Francesco con Marco Perona. Maria Grazia, figlia del socio Suardini Andrea con Cristiano Savant.

CHIVASSO - Claudia, figlia del socio Franco Motta, con Ursino Vincenzo.
CIRIÈ - Il socio Gili Andrea con Pirro Terry. Il socio Mancuso Pietro con Angela Del Gobbo.

DRUENTO - Il socio Simone Germano con Alessandra Larocca.

MONTALDOT.SE - Barbara, figlia del socio Arnaldo Claudio con Marco Olivero.

NICHELINO - Il socio Colombo Andrea con Melva Florisa Poma Fernandez.

PINO T.SE - Il socio De Stefanis Livio con Virginia Rolfo.

PIOSSASCO - Marika, figlia del socio Mazzarol Luigi con Fabrizio Martini.

RIVA PRESSO CHIERI - Il socio Vasschetti Luigi con Motaran Lara.

S. MAURO T.SE - Il socio Spina Alessandro con Cervetti Barbara.

TRAVES - Il socio Garbolino Giacomo con Olivetti Giardin Samanta.

CULLE

(figli e nipoti dei soci e Amici degli Alpini)



ALPIGNANO - Giada, secondogenita del socio Paolo Dosio, e nipote del socio Domenico Dosio.

BORGARETTO - Angela, nipote del socio Scaglia Filippo.

CASALBORGONE - Giulia secondogenita del socio Alfonso Ortalda.

CIRIÈ - Federica, nipote del socio Menzi Sergio.

CUMIANA - Hector, figlio del socio Calvetto Luca.

GERMAGNANO - Marta, nipote del socio Soffietti Mario. Gabriele, nipote del socio Rocchietti Dario. Davide, pronipote del socio Cagliero Ezio. Lorenzo, figlio del socio Feroglia Silvano.

LA LOGGIA - Giulia, figlia del socio Cozzani Claudio e nipote del Vicecapogruppo Giacosa Annibale. Elisa, figlia del socio Frandino Walter. Maddalena, nipote del socio Massimino Antonio.

LEVONE - Alessia, nipote del socio Bolero Francesco. Alessia, nipote del socio Oddonin Bettas Adriano.

MONASTEROLO - Sara, figlia del socio Manganelli Marco.

NOLE - Anita, nipote del socio Baima Marco. Cristina, nipote del vice Capogruppo Colombo Mario. Giorgio, figlio del socio Micheletta Marco.

NICHELINO - Eleonora, nipote del socio Corino Renato. Cristina, nipote del socio Miletto Sergio.

ORBASSANO - Leonardo, nipote del Consigliere Spina Bruno.

PINO T.SE - Sara, nipote del socio Battaglio Carlo. Giulia, nipote del socio Berutto Carlo. Letizia, nipote del socio Masera Albino.

PIOBESI T.SE - Davide, nipote del socio Mellano Felice.

RIVALBA - Andrea, nipote del Capogruppo Comoglio Luigi. Stefano, figlio del socio Fabrizio Rosso.

RIVOLI - Lorenzo, nipote del socio Garrazzo Andrea.

S. FRANCESCO AL CAMPO - Michela, figlia del socio Vottero Prina Ignazio. Pietro, nipote del socio Tempo Valeriano. Luca, nipote del socio Trevisi Gianfranco.

S. MAURO T.SE - Rebecca, figlia del socio Gilardi Luciano e nipote del socio Gilardi Giovanni.

S. SEBASTINO PO - Samuele, nipote del socio Delmastro Silvio. Veronica, nipote del socio Capello Piero Antonio e pronipote del socio Capello Ernesto.

SANTENA - Beatrice, figlia del socio Antonietta Marco. Mattia, figlia e nipote dei soci Mosso Silvio e Michele. Marco, nipote del socio Armando Chiesa.

VAL DELLA TORRE - Cristian, nipote del socio amico Rossato Guido.

VARISELLA - Nicolò, figlio del socio Colombatto Roberto.

VILLASTELLONE - Silvia, figlia del socio Cometto Gilberto e nipote del socio Cometto Sergio.

LUTTI

(soci e mogli - figli, genitori e suoceri - fratelli e sorelle dei soci e Amici degli Alpini)



ALPIGNANO - La mamma del socio Siccardi Pietro Paolo. La suocera del socio Consigliere Olivero Pier Rocco.

BORGARO T.SE - La mamma del socio aggregato Borello Giuseppino.

BRUINO - L'amico degli Alpini Pinucci Sauro. La sorella del socio Sbodio Aldo.

BUTTIGLIERA D'ASTI - Il papà del socio Rizzolo Francesco. La mamma del socio Marzano Luciano.

CAMBIANO - La sorella del socio Sola Pietro.

CARIGNANO - La moglie del socio Griffa Giorgio. Il papà del socio Calavita Maurizio.

CARMAGNOLA - Il papà del socio Giacomo Bosio. Livio Boetti, figlio del socio Boetti Mario.

CASALBORGONE - La suocera del socio Mario Ortalda. La madre del socio Viano Benito. La madre del Vicecapogruppo Germano Lovato.

CASTIGLIONE T.SE - Il socio Cifaldi Michele. Il papà del socio Prelato Roberto. Lo suocero del socio Roccati Italo.

CAVAGNOLO - Lorenzo, fratello del socio Giuseppe Sedici.

CHIERI - La moglie del socio Bocca Andrea.

CHIVASSO - Il socio Careggio Edoardo.

COASSOLO - La suocera dei soci Crepaldi Mauro e Aimone Mariota Giovanni.

FAVRIA C.SE - Il papà dei soci Bongera Domenico e Roberto.

FOGLIZZO - La mamma del socio Barbero Renato. La mamma del socio Rosso Mario.

GERMAGNANO - Il socio Savant Silvio. Il socio Rossato Severino.

LA LOGGIA - La mamma di socio Portis Luigi.

LOMBARDORE - Il socio Bogni rag. Luigi.

MATHI - La madre del vice Capogruppo Aldo Rusinà.

MEZZENILE - Il socio Teppati Lorenzo.

MONASTEROLO - La mamma del socio Giordanino Dario.

MONTALDO T.SE - La mamma del socio Caramello Riccardo. La mamma del socio Carlo Roc.

NICHELINO - La socia Patronessa Radel Erina ved. Francini. La madre del socio Gilli Mario.

NOLE - Il papà del socio Gianluigi Pistol, segretario del Gruppo. La moglie del vice Capo Gruppo Colombo Mario. Il fratello del socio Festa Giuseppe.

ORBASSANO - Il socio Belforte Mario. Enrico, figlio del socio Ballario Ferdinando. Il padre del socio Zoggia Pietro Paolo.

PECETTO T.SE - Il socio Rosso Agostino. Il papà del socio Benedetto Piero. La sorella del vice Capogruppo Carlo Deorsola. La mamma del socio Rosso Agostino.

PIANEZZA - Il papà del socio Rabezana G. Carlo.

PINO T.SE - La suocera del socio Varretto Claudio.

PIOBESI T.SE - Il socio Allasia Mario. La mamma del socio Leggero Sergio. La moglie del socio Boaretto Armando.

POIRINO - La mamma del socio Franco Gambino. La mamma del socio Tamagnone Giuseppino.

RIVA PRESSO CHIERI - Il suocero del socio Meritano Giovanni. Il socio Rubatto Ludovico.

RIAVAROLO C.SE - Il socio Giacomo Bosco. La madre del Consigliere Renato Peraldi.

RIVAROSSA - La moglie del socio amico Merlo Angelo. Il fratello del socio Pomero Maurizio.

RIVOLI - Il socio Ruo Rock Mario.

S. CARLO T.SE - La sorella del socio Sopotto Giacomo.

S. FRANCESCO AL CAMPO - La sorella del socio Martinetto Bartolomeo.

S. MAURIZIO C.SE - La mamma del socio Capra Mario. La moglie del socio Argano Giovanni. La mamma del socio Crosa Sandro. La mamma del socio Musso Luciano.

SANTENA - Il socio Gaude Andrea.

TONENGO D'ASTI - Il socio Novello Angelo. Il socio Silipo Mauro. Il socio Stella Alpino. La mamma del socio Giachino Giuseppe. La sorella del Capogruppo Emanuel Felice.

TRANA - La mamma del socio Pogolotti Giovanni.

TROFARELLO - Il Consigliere Bocchio Vittorio.

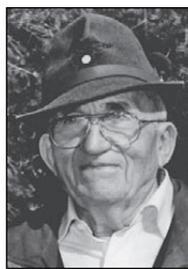
VAL DELLA TORRE - Il socio Riva Giuseppe. Il fratello del socio Brunatti Valerio.

VARISELLA - La madre del socio Crosa Luca.

VEROLENGO - La moglie del socio Fassione Giacomo. La mamma del socio Bortolas Armerigo.

VILLASTELLONE - La sorella del socio Muò Renato.

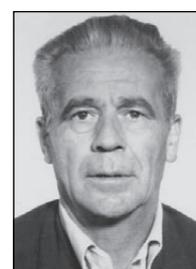
PENNE MOZZE



Al Gruppo di Pino Torinese è mancato il socio **Riccardo Ceppi**, classe 1922, Btg. Exilles 3° Rgt. Alpini, reduce dei Balcani, internato in Germania. Era affezionato al suo Gruppo e partecipava volentieri alla vita sociale. Ultimamente aveva dato

la sua testimonianza di Reduce per la stesura del libro edito dalla Sezione di Torino, affinché avvenimenti, emozioni, valori non siano cancellati dal tempo. Il ricordo e l'esempio di Riccardo ci aiuteranno ad essere degni dei nostri valori, delle nostre tradizioni, della nostra bandiera. Tutto il Gruppo si unisce al dolore dei famigliari, porgendo le più sentite condoglianze.

Dopo una lunga malattia è andato avanti l'Alpino **Giacometti Giuseppe**, classe 1929 Btg. Susa, Socio Fondatore del Gruppo di Chiaves-Monastero. Il Gruppo ed il Direttivo si uniscono al dolore dei famigliari.



Il Gruppo Alpini di Pralormo ricorda il socio **Novio Guglielmo**, classe 1941, 6° Rgt. Alpini che dopo lunga malattia ci ha lasciati e porge sentite condoglianze alla moglie e famiglia.



Il Gruppo Alpini di San Carlo C. se si unisce al dolore dei famigliari per la scomparsa del socio **Chiadò Fiorio Giovanni**, Artigliere del Gruppo Susa classe 1924.



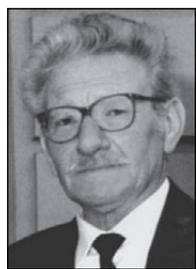
Il Gruppo di **Gasino T. se**, si unisce al dolore dei famigliari per la perdita dell'Alpino **Tessali Angelo**, classe 1927. Socio sempre attivo e serio. Il Direttivo del Gruppo nell'esprimere il proprio cordoglio ai famigliari, ringrazia tutti i Gruppi presenti alle esequie.



Il Gruppo Alpini di Nichelino partecipa con profondo cordoglio alla prematura perdita del socio **Vergnano Diego**, classe 1950, 1° Rgt. Art. da Montagna, e rinnovano alla famiglia le più sentite condoglianze. Si ringraziano i Gruppi intervenuti con Gagliardetto e tutti gli Alpini presenti.



Il Gruppo di **Gassino Torinese** annuncia con profonda tristezza la scomparsa del Socio **Sommaccal Livio**, classe 1915, Sergente maggiore del 7° Reggimento Alpini; ex Capogruppo, si è sempre distinto per disponibilità e buona volontà nelle attività del Gruppo.



Il Gruppo Alpini di Nichelino annuncia con profonda tristezza, che il socio **Sandrone Giovanni**, classe 1928 Alpino Batt. Susa è andato avanti. Alla moglie e figli, ai fratelli ed ai parenti tutte profonde e sincere condoglianze da tutto il Gruppo. Si ringraziano i Gruppi intervenuti con Gagliardetto.



Il Gruppo Alpini di Chieri unitamente alla famiglia annuncia con tristezza la perdita del socio **Gino Biz**, classe 1914 Alpino.



Al Gruppo di Nichelino dopo una lunga malattia è mancato **Montaldo Angelo** al 12/09/2006 classe 1921 del 3° Regg. Alpini giunto alle armi il 5 gennaio 1941. Ha partecipato dal 9 gennaio 1942 all'8/9/43 alle operazioni di guerra a Svolteri in Balcania con la 28° Comp. Batt. Fenestrelle del 3° Regg. Alpini. Preso prigioniero ed inviato in Germania per 3 anni di sofferenze, rimpatriato il 15/03/1946.



Il Gruppo Alpini di Chieri unitamente alla famiglia annuncia con tristezza la perdita del socio **Converso Bartolomeo**, classe 1934 Artigliere Alpino.